



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

## Conto Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2018





Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

## Relazione sulla gestione

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2018



Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2018 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
  - a. Criteri di valutazione applicati;
  - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
  - c. Informazioni sul Conto Economico.
- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10);

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/201 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio è accompagnato dai seguenti allegati:

- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Relazione della Presidente

Signori Consiglieri,

il 2018 è stato un anno indubbiamente singolare, caratterizzato ed influenzato da una incertezza palpabile della politica e dell'economia globale che ha messo in crisi qualsiasi convinzione tale da rendere insicuro ciò che potrebbe o dovrebbe essere manifesto.

In netta controtendenza è la costante maggiore fiducia che gli iscritti pongono nel nostro Ente di previdenza, che ha virato verso una politica di comprensione delle problematiche della nostra professione e di vicinanza ai Biologi professionisti, consapevoli che proprio questa “incertezza prolungata” ha avuto riflessi negati sul lavoro quotidiano. L’apprezzamento delle iniziative di welfare è significativo così come la lettura dei dati che, in termini di efficacia, confortano l’obiettivo di una crescita dei redditi riconducibile anche alla maggiore visibilità della professione e della centralità del Biologo, alla migliore comprensione dell’importanza di una organizzazione professionalizzata e della migliore spendibilità della stessa.

Nel rinviare successivamente la valutazione circa la positività delle iniziative di welfare e proseguendo l’analisi della gestione del 2018 si ricorda come da ormai troppi anni si legge su tutti i quotidiani, specialistici e non, che non esiste più alcuna correlazione tra i titoli che rappresentano la finanza: qualsiasi regola che fino a qualche tempo fa poteva ritenersi quantomeno realisticamente affidabile non è più attendibile per i mercati finanziari.

Le aspettative di crescita dell’economia globale sono state disattese, i timori sovranisti e le minacciate guerre tra le economie preminenti - pensiamo alla miccia sui dazi innescata da Presidente Trump nel rapporto controverso con la Cina come attualmente con l’Europa - hanno sostanzialmente destabilizzato il sistema. In questo contesto, poi, il 2018 è stato per il nostro Paese l’anno dell’incertezza politica. I risultati delle urne hanno confermato il fallimento dell’equilibrio politico dai più definito bipartitismo. Questo nuovo scenario politico inatteso ha caratterizzato un’anomala crescita dello spread, con ripercussioni di affanno per la nostra stessa economia interna.

La speranza per la crescita si è tradotta in sfiducia e di riflesso in stagnazione.

Nella relazione finanziaria, sono specificatamente affrontati tutti i temi della crisi finanziaria e l’invito alla sua lettura è per ricordare come nessuno dei mesi dell’anno 2018 sia stato indenne da caratterizzazioni, decisioni, eventi “contrari” e negativi per l’universo mondo della finanza (pensiamo anche agli effetti ancora irrisolti della Brexit).

Quello che interessa e su cui bisogna riflettere – e che risponde ad una visione realistica e fiduciosa propria della politica di gestione del nostro Ente - è che se eventi esterni hanno caratterizzato e condizionato questo clima di sfiducia nelle persone e di incertezza dell'economica e dei mercati finanziari, ciò non significa che i FONDAMENTALI di uno Stato, e quindi globalmente della stessa economia e della stessa finanza, siano stati tutti inquinati. Sicuramente subiscono le influenze negative, perché non sono estranei al contesto globale, ma lasciano ben sperare nella ripresa e nella crescita positiva già dal prossimo futuro, a meno di ulteriori condizionamenti ad oggi imprevedibili.

Il gruppo dirigente, che rappresenta da tre anni il nostro Ente e la sua gestione, ha sempre ponderato e creduto in ogni singola azione che ha deciso di approntare: la regola della nostra gestione è quella di mettersi in discussione e ricercare, con monitoraggi, analisi, interrogazioni e valutazioni, un riscontro oggettivo e successivo in tutto ciò che è stato programmato e poi realizzato.

Ovviamente questo *modus operandi* caratterizza tutte le decisioni comprese le scelte di gestione del nostro patrimonio.

Convinti della solidità dei nostri investimenti, del basso rischio che li caratterizza, della conforme diversificazione del portafoglio rispetto agli obiettivi di sostenibilità sia presente che futura, della impossibilità o più precisamente della ingestibilità degli eventi che hanno condizionato l'incertezza economica e finanziaria, si è ritenuto imprescindibile rappresentare i risultati della gestione contabile e finanziaria del 2018 per come sono stati, convinti che il principio di massima trasparenza non debba mai essere messo in dubbio e certi che il lettore saprà cogliere l'oggettività e la bontà di tutto quanto ha impedito un diverso risultato.

La premessa è perché siano chiari i presupposti che hanno portato il Consiglio di amministrazione a non avvalersi della facoltà riconosciuta dal legislatore che - partendo esso stesso dall'oggettiva consapevolezza che il mondo della finanza nel 2018 è stato negativamente influenzato da turbolenze ingestibili - ha permesso di evitare la registrazione delle eventuali perdite di valori sugli investimenti per il 2018, congelando gli stessi al 2017. Quanto disciplinato dalla legge 147 del dicembre 2018 avrebbe consentito di chiudere il presente bilancio di esercizio con un

“dissonante” segno positivo, neutralizzando gli effetti dell’anomalia degli indici dei mercati finanziari dell’ultimo quadrimestre.

La dimostrazione che la decisione presa è ponderata – in tutti i termini – è data dalla rilettura dall’andamento degli stessi indici dei mercati finanziari che nel primo trimestre del 2019, e quindi da gennaio al fine marzo, hanno registrato un recupero di quasi il 60%. Cosicché, la gestione finanziaria dell’Ente - qualora la lancetta del tempo fosse immaginariamente spostata di tre mesi, ed il 31 dicembre 2018 corrispondesse al 30 marzo 2019 -, senza l’ausilio di alcuna legittima facoltà legislativa, il Bilancio consuntivo avrebbe quasi del tutto azzerato le perdite e anche la gestione finanziaria avrebbe registrato un risultato sicuramente positivo, che si sarebbe sommato all’utile conseguito dai risparmi della gestione ordinaria e come ogni anno accantonato per la crescita del patrimonio.

\*\*\*\*\*

Passiamo ora alla lettura dei dati della gestione e delle iniziative che hanno centrato l’obiettivo di rivendicare la centralità della professione di Biologi. La nostra concezione di Previdenza è guardare alle esigenze degli iscritti, con i quali abbiamo “intrecciato” un costante contatto per comprendere concretamente quali sono le reali esigenze della professione e anche attraverso il monitoraggio dei redditi valutare gli effetti delle singole iniziative.

#### GLI INVESTIMENTI DI WELFARE

L’obiettivo è quello di orientare le azioni di welfare in funzione dei mutamenti del mercato del lavoro. Nel 2018 avevamo previsto un investimento per circa 700 mila euro per il welfare attivo con azioni politiche di sostegno al reddito e alla professione e nel 2019 è stato immaginato uno stanziamento ulteriore, approfittando anche dei risparmi degli anni precedenti per la spesa dell’assistenza.

#### L’AUTOIMPREDITORIALITA’

Un problema che sicuramente è stato riscontrato dai diversi incontri sul territorio è la inconsapevolezza dell’importanza del corretto utilizzo dei nuovi strumenti informatici piuttosto che della centralità del web che ci consentono di “spendere” al meglio la nostra professionalità e che risultano necessari per farsi conoscere in un mondo oramai caratterizzato



dalla concorrenza globalizzata e dalla perversa surroga del professionista con la “macchina”. Molte delle informazioni, purtroppo anche quelle che riguardano la salute, vengono acquisite dal cittadino prima consultando il web e solo dopo rivolgendosi al professionista, che viene quotidianamente sostituito con un virtuale informatore. Consapevoli di ciò sono state investite anche nel 2018 importanti disponibilità di welfare attivo per iniziative a sostegno all’auto imprenditorialità, al fin di rendere consapevole ciascuno dell’importanza della formazione continua, della centralità di stare al passo con il mondo globalizzato delle informazioni.

#### IL GENDER GAP

Nell’indirizzare le diverse iniziative di welfare una particolare sensibilità è stata prestata ad un’altra consapevole criticità, anche questa generalizzata ma che non lascia indenne la nostra professione di Biologo, il gender gap. Le Biologhe rappresentano oltre il 70% degli iscritti ed i loro redditi risultano obiettivamente inferiori – per circa il 29% – a quelli dei colleghi maschi. È inutile soffermarsi sulle ragioni e tanto più sulla ricerca delle ragioni che stanno alla base delle differenze che si riscontrano a livello di condizioni economiche, di accesso al lavoro, sociali e di istruzione e che influenzano le vite degli esseri umani, in base al loro genere sessuale. La problematica è conosciuta a livello mondiale ed interessa tutte le Nazioni e ogni micro mondo che le compone e conseguentemente anche la nostra categoria professionale. È questo il motivo che giustifica la percentuale delle iniziative distratte a vantaggio delle Biologhe e delle neo mamme che obiettivamente partono da una situazione di svantaggio, ovviamente nel rispetto della competitività trasparente.

#### LA FORMAZIONE SUL CAMPO

Sono tantissime le iniziative di welfare mirate alla formazione, che risulta sempre di più un investimento imprescindibile nel mondo della globalizzazione e della integrazione delle conoscenze e del sapere.

Crediamo nella formazione sul campo utile per acquisire le competenze immediatamente spendibili. Nel 2018 sono stati sviluppati i progetti di aggiornamento professionalizzante continuo nei centri di eccellenza della LILT, grazie ai quali i biologi iscritti all’Enpab hanno potuto beneficiare di importanti momenti di formazione sul campo sui temi sensibili quali lo stile di vita nella prevenzione dei tumori.

È stata offerta la opportunità di partecipare concretamente ed attivamente con prestazioni professionali in tutta Italia, grazie alle borse di studio messe a disposizione per progetti che hanno interessato la genetica, l'igiene, la biologia clinica e la nutrizione.

Ricordiamo, ad esempio, la nuova Work up tenutasi presso la "Mater Dei Hospital" di Bari per lo svolgimento dell'attività professionale pratica "NUTRIZIONE OSPEDALIERA" sui dismetabolismi, le cardiopatie a genesi dismetabolica, l'approccio nutrizionale nelle nefropatie, la nutrizione nel paziente con fragilità ossea e la nutrizione in gravidanza e nel puerperio.

Un'altra importante partnership nata nel 2018 è quella con la Clinica Santa Famiglia di Roma - unica struttura in Italia monospecialistica di Ostetricia e Ginecologia che con progetti specifici abbraccia tutte le fasi dell'esistenza della donna, sostenendola in quelle fasi delicate della vita che spesso sono i buchi neri della sanità (disturbi alimentari, allattamento, postmenopausa) – e che va nella direzione del benessere, dove il comportamento alimentare non è più un universo complesso ma una guida attraverso un percorso dove medici e nutrizionisti collaborano per preservare la salute anche attraverso una corretta alimentazione fornendo alle pazienti gli strumenti necessari per comprendere perché alcuni cibi, al posto di altri, possono aiutare la donna a vivere meglio le sue fasi vitali.

Per Enpab il progetto ha rappresentato un'altra fase di sviluppo del welfare attivo tramite l'intervento legato al "sostegno" e alla "promozione" della libera professione.

Nel 2018 sono state ricercate partnership con importanti cliniche monospecialistiche per lo svolgimento di attività formative pratiche grazie alle quali i nostri iscritti, selezionati tramite bando, hanno potuto svolgere e mettere in pratica la professione in un ambito di rilevante attualità quale la "Nutrizione e fertilità".

#### LA FORMAZIONE CONTINUA

Sempre nel 2018 sono stati organizzati oltre 100 incontri, diffusi in streaming, dedicati alla formazione dei Biologi e riguardanti aspetti multidisciplinari della professione. EnpabTV è il canale streaming per "trasmettere" in diretta le attività dell'Ente. Durante la diretta è possibile

interagire in rete tramite una chat, alla quale si è potuto e si potrà rispondere in tempo reale.

Sono stati organizzati 90 incontri sulla cultura previdenziale sul territorio, oltre ad interventi presso le Università, nella consapevolezza che è necessario orientare verso la professione i futuri Biologi e per fare questo è necessario che gli stessi comprendano – accanto alla teoria – cosa è il Biologo libero professionista nelle sue mille sfaccettature.

Molti progetti di formazione sono stati realizzati sulla piattaforma FAD di Enpab. La formazione a distanza (FAD) è un metodo d'insegnamento che permette di trasferire conoscenze ed esperienze tramite la Rete. Questo metodo consente di offrire corsi di formazione su argomenti specifici online.

#### LA PROGETTUALITA' E LE OPPORTUNITA' DELL'EUROPA

Siamo stati forse i pionieri nel credere all'importanza di investire nella consapevolezza dei Biologi sulle opportunità offerte dall'Europa, e sui possibili sbocchi lavorativi e fonte di accesso al credito ed autoimprenditorialità attraverso l'utilizzo dei fondi europei. Le direttive e i riferimenti istituzionali Europei possono sostenere e guidare il Biologo ma è imprescindibile una guida concreta perché i Biologi siano formati e sostenuti per l'euro-progettazione. Nel 2018 grazie ad ENPAB, oltre 160.000 Euro di fondi Europei sono stati stanziati per 6 scuole partecipanti al bando "Competenze di cittadinanza globale" - inserito nel Programma Operativo Nazionale (PON 2016-2020) - con il progetto sulla "Cultura e consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente".

#### IL II CONGRESSO NAZIONALE

Una riflessione a sé non può non essere dedicata al II Congresso Nazionale tenutosi a Roma nella prima settimana di ottobre.

È stato un momento di rilevanza per la nostra vita professionale e di relazione, ma anche una occasione di confronto altamente rappresentativa tra il "mondo della Previdenza" ed il "mondo di Governo". Ci eravamo proposti di diffondere e far comprendere il concreto funzionamento della nostra Cassa di Previdenza e le numerose opportunità che il nostro sistema previdenziale autonomo mette a disposizione per il sostegno del lavoro libero professionale dei Biologi. Centrale è stato il momento di dialogo tra la nostra politica previdenziale e il Governo e le Istituzioni, in

particolare il Ministero del Lavoro e tutti gli Organismi di Vigilanza e di interesse.

#### L'INDAGINE CENSIS

Per comprendere sia il grado di soddisfazione dei Biologi partecipanti ma anche il livello di efficacia delle iniziative di welfare rispetto all'obiettivo di sostegno della professione, nel 2018 è stato richiesto al Censis di improntare una indagine specifica che analizzasse entrambi questi aspetti relativamente a due "storiche" progettualità quali il "Progetto scuola" e la "Giornata nazionale del Biologo in piazza". La positività espressa da una più che significativa platea di interessati, che in maniera anonima ha manifestato un apprezzamento delle iniziative e riscontrato un effetto in termini di miglioramento per la propria professione, richiedendo la ripetibilità degli eventi, è stato per l'Ente un resoconto importante che la strada tracciata è una strada giusta, sicuramente migliorabile ma corretta.

#### EDUCAZIONE FINANZIARIA

L'Enpab ha aderito nel 2018 ad una iniziativa promossa dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, che ha il compito di programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione.

La promozione dei lavori del Comitato mira a portare le buone pratiche dell'Ente ad una più ampia platea della società italiana con lo scopo di creare quella "cultura della previdenza" tanto utile nell'attuale sistema contributivo pensionistico.

L'obiettivo finanziario dell'Ente è quello di coniugare la salvaguardia della solvibilità con la garanzia di erogare le prestazioni pensionistiche presenti e future.

Nell'ambito delle scelte di investimento l'Ente è da sempre sensibile agli aspetti legati al sostegno della cosiddetta Economia Reale. Il concetto di Economia Reale negli anni è stato rielaborato e spesso direttamente ricondotto alla vita economica di un Paese. Il perimetro di riferimento si è allargato fino a lambire l'economia di tutti i giorni andando quindi ad includere tutte quelle risorse finanziarie vocate a creare l'utilità necessaria ad incrementare il benessere della collettività.

I fondi raccolti da investitori istituzionali – come ENPAB - arrivano all'impresa, al territorio, al Paese tramite strumenti finanziari utilizzati per fare investimenti. Il denaro, in questo modo, torna non solo sotto forma di rendimento ma anche con un effetto moltiplicatore di crescita per l'economia in generale del Paese e, quindi, degli iscritti.

\*\*\*\*\*

#### LA GESTIONE ORDINARIA

Il 2018 ci siamo interrogati su come perfezionare sempre più le regole che governano la gestione. Una gestione che deve fare esperienza del passato e tendere continuamente e sempre più alla trasparenza, facilitando il diritto degli iscritti e dei cittadini alla lettura delle stesse regole.

Abbiamo adottato e in alcuni caso perfezionato il Codice Etico; il Codice Sanzionatorio; il dei Codice Conflitti di interessi; il Codice per l'Accesso Civico. È stato nominato il DPO a garanzia della privacy.

#### LA PREVIDENZA

Sempre nel 2018 abbiamo istruito tutto quanto necessario perché il nostro Regolamento riconoscesse il diritto del professionista a richiedere la contribuzione integrativa nell'unica misura del 4% a prescindere dalla natura privata o pubblica del committente. Confidiamo che a breve sia approvata la proposta di modifica che rende giustizia ad una interpretazione errata che era stata imposta nell'immediatezza dell'emanazione della norma, e per la quale si è reso necessario un pronunciamento del Consiglio di Stato.

#### LA CRESCITA DEI REDDITI

Voglio concludere questa relazione con un ultimo dato positivo un *dulcis in fundo*. I redditi dichiarati dagli iscritti registrano nell'ultimo quinquennio una crescita media del 9%, il che conforta l'efficacia della politica di welfare a sostegno della professione. La nostra politica di gestione ha avuto un obiettivo riscontro positivo il che ci responsabilizza sempre di più nel dover proseguire con un'efficace azione al fianco degli iscritti.

## Relazione Finanziaria Bilancio Consuntivo 2018

Il 2018 è stato un anno ricco di sfide per tutti coloro che si sono misurati con i mercati finanziari e non sarà certamente ricordato con particolare gioia dagli investitori. L'anno inizia portandosi sulle spalle 282 giorni di mercati finanziari dall'ultima correzione del 5%, in pratica una delle sei fasi di espansione più lunghe della storia, terminando poi come l'anno dei primati negativi, anche rispetto ai numeri registrati durante la Grande Crisi. Mai, infatti, così tante e diverse *asset class* hanno registrato contestualmente un segno negativo.

Nel Bilancio Consuntivo 2017 rappresentammo il seguente concetto *“stiamo vivendo uno di quei periodi della storia che capitano ogni 2-300 anni, in cui la gente non riesce a comprendere il Mondo, nei quali il passato non è più sufficiente per spiegare il futuro. Insomma, un periodo in cui il paradigma economico, che ha sostenuto l'andamento delle classi di attivo negli ultimi anni, si trova di fronte ad importanti transizioni ed i prossimi 50 anni vedranno più cambiamenti di quanti l'umanità ne abbia vissuti negli ultimi secoli.”*.

Il 2018 porta con sé la “materializzazione” di una paura fortemente negata dai mercati, il “ritiro” delle politiche di Q.E. mettendo così in discussione quelle che erano diventate delle vere e proprie convenzioni.

Nel rappresentare il 2018 riteniamo utile trascrivere i momenti salienti:

- 1) Gennaio: l'anno è iniziato con un mercato decisamente surriscaldato in cui più della metà delle Borse risultavano essere sopravvalutate. Nello stesso mese si manifestano i primi segnali di debolezza di molti indici mondiali;
- 2) Febbraio: A fronte di diversi timori legati al rialzo dei tassi più rapido del previsto da parte della Federal Reserve, per la prima volta dal 2009 si innescano forti segnali di debolezza. Un dato per tutti è la perdita registrata dall' S&P500 che rispetto al suo massimo precedente registra un -10,16% in nove giorni lavorativi;
- 3) Marzo: il risultato delle elezioni politiche in Italia innesca un lungo periodo di incertezza che nei mesi primaverili canalizza tutta la propria forza sui titoli di Stato italiani; volendo allargare la prospettiva, viene particolarmente semplice un parallelismo, in particolare l'Eurostoxx 50 si presenta al 1 marzo 18 ad un livello pari a 3400, portando l'orologio indietro di tre anni, il 01 marzo 2015 era a 3591. Senza scomodare particolari analisi, si rileva che in un contesto di bull Market globale e di buona ripresa europea, l'indice in questione riesce a perdere oltre il 5%, mentre negli stessi anni il principale indice dei mercati occidentali l'S&P 500 portava a casa un + 28% circa;
- 4) Aprile: I timori di una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina fanno sì che si inizi a parlare di una nuova guerra fredda. Tali timori incidono sul

- parziale recupero dei mercati finanziari infliggendo all'S&P500 un calo del - 7,35% rispetto al precedente massimo;
- 5) Maggio: A fine aprile avviene lo storico incontro tra i leader della Corea del Nord e del Sud, Kim Jong-un e Moon Jae-in, che si conclude con la decisione di porre fine formalmente alla guerra, dopo 65 anni dalla divisione del territorio lungo il 38° parallelo. Ma la notizia non basta a tranquillizzare i mercati globali, in particolare quelli emergenti, dove aumenta la volatilità. Si interrompe il rally cominciato nel 2016. Una delle ragioni è il rafforzamento del dollaro, ma nel corso del 2018 si tengono anche importanti tornate elettorali in diversi paesi in via di sviluppo, tra cui Turchia, Colombia, Paraguay e Venezuela, Messico e Brasile;
  - 6) Giugno: A fine maggio, in concomitanza dell'incarico a Giuseppe Conte di formare un Governo in Italia, i mercati obbligazionari di tutta Europa vengono pesantemente colpiti da forti ribassi. Lo spread (differenziale) tra i titoli di Stato italiani (BTP) e tedeschi (Bund) schizza a 300 punti base a causa dell'incertezza politica. Si rivedono discese incontrollate che addirittura colpiscono le scadenze brevi (1-3 anni). A pagare il conto più salato sono stati gli investitori in titoli obbligazionari in euro, basti pensare che il BTP scadenza 2048 rispetto al proprio massimo di aprile registra un calo del 14,93%;
  - 7) Luglio: la BCE annuncia il tapering, ossia la fine del *Quantitative Easing*, riuscendo a far apparire questa operazione *hawkish* come un'operazione indolore per il mercato. Oltreoceano la FED prosegue con i rialzi dei tassi di interesse portando il limite superiore dei FED Funds al 2%. Sul tema protezionismo entrano in vigore la seconda e la terza ondate di tariffe annunciate da Trump;
  - 8) Agosto: Lo scenario macroeconomico del mese di agosto presenta una possibile escalation delle guerre commerciali. Qualche avviso di debolezza comincia ad apparire sulla macroeconomia americana dove l'indice direttori acquisti mostra segni di cedimento. Lato obbligazionario la Banca Centrale Giapponese ha attuato una modifica della loro politica di controllo della curva dei rendimenti, allargando la banda di oscillazione da 10 *basis point* a 20 *basis point*, influenzando le dinamiche sui mercati obbligazionari;
  - 9) Settembre: La notizia di una crescita dei salari orari, dato pari al 2,9%, è un risultato che non si vedeva da diversi anni. Questa situazione rafforza l'idea della FED di proseguire con rialzi gradualmente. I mercati scontano il rialzo del mese di settembre, quello di dicembre ed hanno un'alta probabilità per un ulteriore rialzo per l'inizio del 2019. Lunedì 24 il Presidente della Bce in audizione al Parlamento Europeo, in relazione al tema inflazione, chiarisce che l'evoluzione attesa fino al 2020 dovrebbe assestarsi a livelli prossimi al 2% comunque entro i

limiti auspicati dalla BCE, descrivendola come “relativamente vigorosa”, una ripresa che per quanto sobria desta l’attenzione di molti operatori. Il 26 settembre il Governo italiano annuncia gli obiettivi di Bilancio. Il deficit Pubblico atteso per il 2019 è pari al - 2,4%. Diventa ancora più chiaro che si è delineato un anno in cui pazienza, panico ed opportunismo si trasformano negli unici elementi di successo;

- 10) Ottobre: Le apprensioni suscitate dall’annuncio dell’aumento del deficit italiano, porta il rendimento del **BTP** a **2** (due) anni all’**1,4%** più del doppio rispetto al trimestre precedente, contestualmente il possibile inasprimento della controversia con la Commissione Europea sulla Legge di Bilancio e la prospettiva di declassamento del Rating pesano sui rendimenti di tutta la curva, minacciando implicitamente tutte le eventuali strategie d’ acquisto. Un dato per tutti, analizzando il rapporto sulla bilancia dei pagamenti, si rileva che sommando i saldi precedenti da maggio ad agosto il deflusso di capitali è stato complessivamente paria a 66,4 Mld€. In America il settore tecnologico subisce una battuta d’arresto dopo un rally che durava dal 2009. Ad essere oggetto di *sell-off* sono in particolare i titoli che avevano guidato la crescita fino a quel momento, primo fra tutti Apple. A titolo rappresentativo proponiamo la performance registrata dall’S&P 500 che rispetto al suo massimo precedente registra e mette a segno un -9,72%, manifestando la peggiore performance mensile registrata dall’indice negli ultimi 7 anni;
- 11) Novembre: Le elezioni di medio-termine negli Stati Uniti rappresentano l’evento più atteso del mese e restituiscono un risultato preannunciato: il Congresso è spaccato. Sotto il profilo macroeconomico il quadro permane solido grazie ai dati sul mercato del lavoro estremamente robusti. Diverso è il contesto in cui permane invece l’Europa in cui gli indici di sorpresa economica scivolano al disotto dello zero. Le inquietudini che hanno caratterizzato l’orizzonte economico, danno prova di ostinazione, continuando ad “ingombrare” il campo. I governatori delle tre principali Banche centrali si impegnano in dichiarazioni più o meno forti, dando la misura del contesto:
- Haruhiko Kuroda (Governatore della Banca Centrale Giapponese) ritiene evidentemente utile rassicurare i mercati sulla capacità della Banca Centrale di ridimensionare lo Stato Patrimoniale senza disorientare i mercati. Gli acquisti della BOJ finalizzati principalmente a riportare l’inflazione verso il target, ne hanno dilatato lo Stato Patrimoniale fino a superare il PIL nazionale. Secondo Kuroda, che evidentemente si affida all’ internazionale principio mal comune mezzo gaudio, l’esperienza di altre Banche centrali conferma la possibilità di ridimensionare “gradualmente” lo Stato



Patrimoniale senza turbare la stabilità dei mercati, applicando un “oculato dosaggio” di reinvestimenti in scadenza.

- Jerome Powel (Governatore della FED) dopo aver tentato, in più occasioni, di indossare l’abito del “falco”, nell’ultima decade di novembre, utilizza paragoni quanto mai efficaci per stigmatizzare gli obiettivi “colomba” che devono essere perseguiti per “statuto”: alla collettività americana deve assicurare “bistecche e patate”, ovvero il massimo dell’occupazione e stabilità dei prezzi.
- Mario Draghi (Governatore della BCE) invece da una prospettiva evidentemente molto tesa, nell’ultimo rapporto sulla stabilità finanziaria, specifica che per i due anni successivi, *“il pericolo più rilevante deriva dalla possibilità di un aumento disordinato dei premi per il rischio globali”*.

12) Dicembre: il tema della Brexit catalizza nuovamente l’attenzione e la possibilità di un’uscita disordinata del Regno Unito si fa sempre più concreta. Di conseguenza i mercati finanziari non possono escludere lo scenario peggiore, quello di un addio del Regno Unito senza un accordo con l’Europa. Lato politica monetaria la Banca Centrale Europea sancisce la fine del *Quantitative Easing* (politiche monetarie ultra-espansive) entro dicembre, ma la normalizzazione sarà graduale. Nonostante questo clima di incertezza, buone notizie arrivano dagli Stati Uniti dove, da un lato, il Governatore della Federal Reserve Powell si è dichiarato disponibile a valutare gli effetti dei rialzi già effettuati, dall’altro, sul fronte della “trade policy” proseguono i negoziati tra USA e Cina. Nonostante ciò, i mercati finanziari permangono preoccupati per le prospettive di un rallentamento economico sempre più marcato. Allo stesso tempo le obbligazioni, gonfiate da anni di politiche espansive delle Banche Centrali, non riescono ad assolvere alla funzione di “paracadute”, facendo saltare la correlazione inversa che storicamente lega azioni e bond generando così perdite su entrambi i fronti, oltre che sulle materie prime.

Di seguito si propone un flash di come il mercato finanziario si sia mosso negli ultimi quattro mesi del 2018:

1. Ad ottobre il decennale italiano ha toccato il 3,68%, a Dicembre è “tornato” al 2,74%;
2. l’indice azionario mondo ha registrato nel periodo in commento un -13,4%;
3. l’indice cds obbligazionario societario euro ha subito un’oscillazione di +27,03%;
4. l’indice azionario EuroStox 50 ha sofferto per un -11,70%;
5. l’indice azionario Italia ha annotato un -11,53%;
6. Il Brent ha registrato il -34,96%;
7. L’S&P 500 ha segnato il -13.97%.

Abbiamo vissuto un quadro economico e politico (nazionale ed internazionale) in forte cambiamento, privo della rete di protezione garantita negli anni passati da parte delle Banche Centrali. Queste ultime si sono trovate - e si troveranno - a definire le proprie strategie monetarie con forti divergenze, nella consapevolezza che la crescita economica risulta sempre più dipendente dallo stimolo monetario piuttosto che dalle riforme strutturali che gli Stati stentano ancora a realizzare.

Pur non scorgendo segnali di surriscaldamento nei mercati del lavoro e dei beni, che in genere hanno anticipato alcune recessioni del passato, ce ne sono moltissimi che sostengono da tempo che l'economia sia entrata nella fase più matura di espansione.

Il contesto economico e finanziario del 2018 ha presentato un'elevata dispersione dei rendimenti, oltre che una minore prevedibilità delle correlazioni rendendo improbabile l'immunizzazione del portafoglio dalla sempre più accentuata volatilità.

Gli elementi che hanno interferito e che dovranno ancora essere monitorati e attentamente valutati sono riferibili a questioni fondamentali quali:

- I rendimenti a scadenza delle obbligazioni governative Core risultano disallineati con gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo. Cosiddetto rischio senza rendimento;
- Gli effetti della Brexit;
- La contribuzione della Cina alla crescita del Mondo ed il possibile rallentamento dei mercati emergenti;
- Gli effetti e l'evoluzione della guerra sui dazi avviata dagli Stati Uniti (Trumpismo). Le tensioni sino-amicane hanno radici profonde e raggiungono punti oltre il "semplice" commercio. Altri attriti potrebbero continuare ad essere fonte di incertezze e volatilità anche qualora dovesse essere raggiunto un accordo commerciale.
- Le tensioni internazionali di matrice geopolitica e gli effetti sull'economia delle masse migratorie verso l'Europa;
- La crescita dei debiti a livello globale, accompagnata da banche sottoposte a regolamenti sempre più severi, che potrebbe generare un aumento del rischio di illiquidità del mercato obbligazionario;
- La lentezza nelle riforme strutturali (tema di rilievo le politiche fiscali) per gli Stati periferici del Vecchio Continente spesso influenzate dalle pressioni dei mercati finanziari.
- Il mutamento delle pressioni inflazionistiche;
- I rischi geopolitici per l'Unione Europea derivanti dalle elezioni previste per maggio 2019;

- Gli effetti della progressiva riduzione quantitativa da parte delle Banche Centrali delle terapie anticonvenzionali/sperimentali che hanno utilizzato come risposta alle crisi finanziarie;
- La cronicizzazione del susseguirsi di fasi di risk-on e risk-off.
- La naturale “inerzia” degli investitori dopo un anno caratterizzato da un mercato particolarmente frustrante;
- Il cronico “tatticismo” che imperversa nelle trattative politiche globali che alla lunga finisce per conseguire effetti non voluti.

Il portafoglio finanziario dell’Ente è funzione di ragionamenti strutturali che studiano il presente interrogandosi su come prepararsi per le sfide future. Riflessioni che coinvolgono aspetti sia di natura economica/finanziaria che di carattere attuariale legati alla popolazione di riferimento dell’Ente. È stato difficile calibrare la citata dispersione dei rendimenti ed al contempo resistere alla viva necessità di dover mirare a livelli di redditività che avrebbero sicuramente fatto registrare numeri più difficili di quelli registrati dal patrimonio nel 2018.

Più in particolare in un mercato finanziario in cui l’audacia diventa un elemento distintivo si è spesso “spinti” a posizionare il portafoglio in maniera più conservativa.

È stato ed è ancora attuale la difficoltà di individuare un coerente premio per il rischio rendendo improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e di protezione del capitale. Come avvenuto negli altri anni, sarà ancora più importante concentrarsi sulle tendenze fondamentali, valutando in ragione delle risposte alle citate incognite l’allocazione del patrimonio. Pertanto, risulta ancora ragionevole porre enfasi sulla prudenza e sulla gamma di rischi al di fuori dello scenario di riferimento. Pertanto risulta ancora un utile compromesso, rispetto all’attuale fase economica, mantenere la necessaria flessibilità per reagire agli shock positivi e negativi, orientandosi ad una logica della diversificazione diretta più alla gestione dei rischi che alla ricerca dell’extra rendimento ispirandosi all’adattabilità oltre che sostenibilità di lungo periodo.

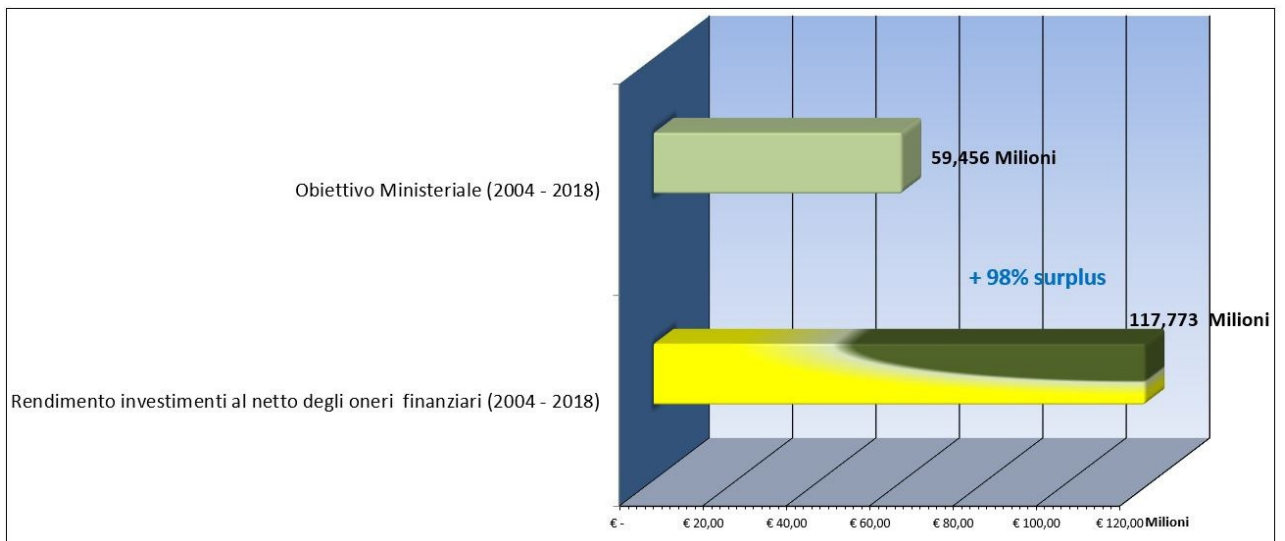
Alla luce di quanto detto finora è fondamentale accettare che, ipotizzando un teorico benchmark in grado di sintetizzare numericamente:

- 1) la sostenibilità di lungo periodo;
- 2) gli obiettivi ministeriali nonché attuariali;
- 3) i rischi dei mercati finanziari nell’attuale congiuntura micro e macroeconomica,
- 4) gli ineludibili rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari;
- 5) la performance positiva anno su anno basata sul rispetto delle norme civilistiche di bilancio;
- 6) le attività della governance;

e trasformandolo in una *trend line* di lungo periodo, scostamenti dalle medie di lungo periodo. Pur essendo cogente la definizione di un *Asset Allocation* coerente in termini di premio per il rischio, risulta però improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e protezione del capitale.

Ciò nonostante l'attuale quadro finanziario, calato sui citati obiettivi, impone la necessità di individuare motori di rendimento non necessariamente legati all'allungamento della *duration*, ma orientati alla ricerca dell'extra rendimento sul mercato.

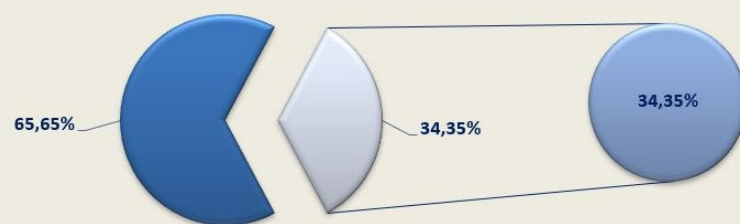
Sotto il profilo tattico si prevede di favorire, per quanto possibile, l'esposizione alla liquidità al fine di controbilanciare gli eventuali rischi di mercato e mitigare la volatilità del portafoglio (in assenza di strumenti sintetici di copertura).



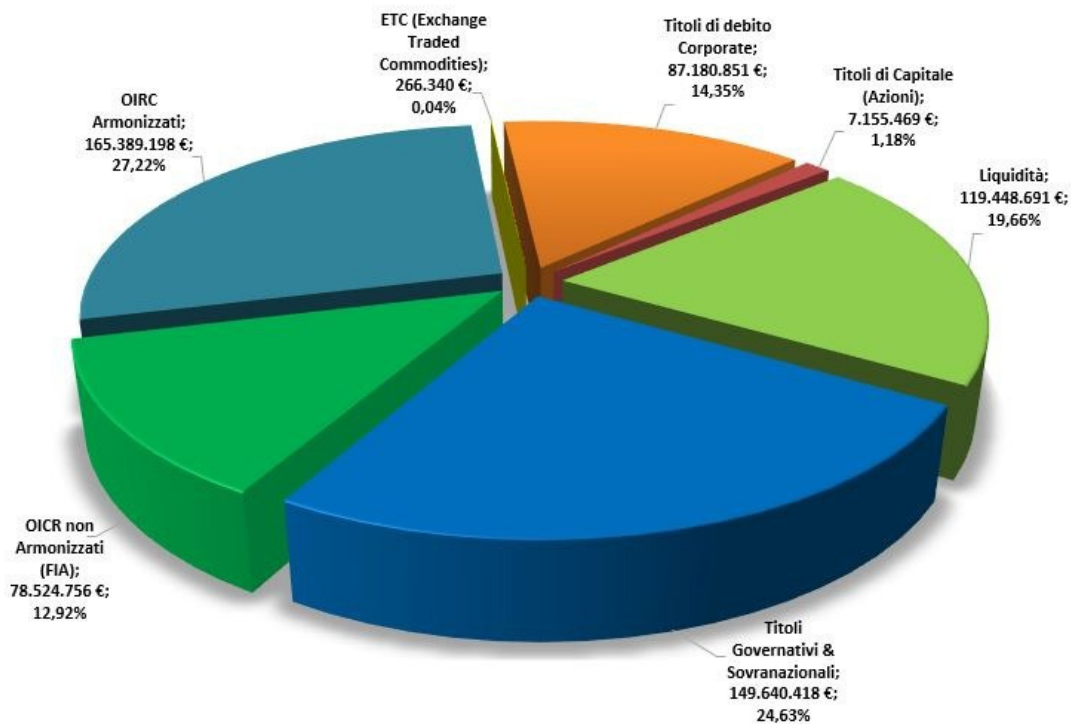
*Patrimonio ENPAB generato dalla sola gestione finanziaria 2004 - 2018*

■ Patrimonio medio disponibile 2004 - 2018

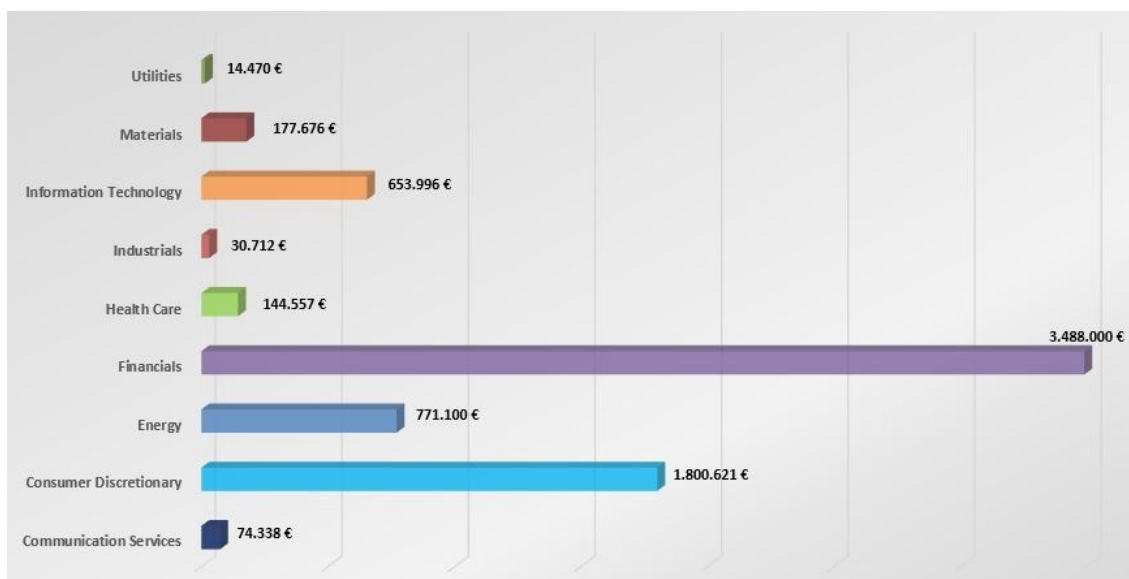
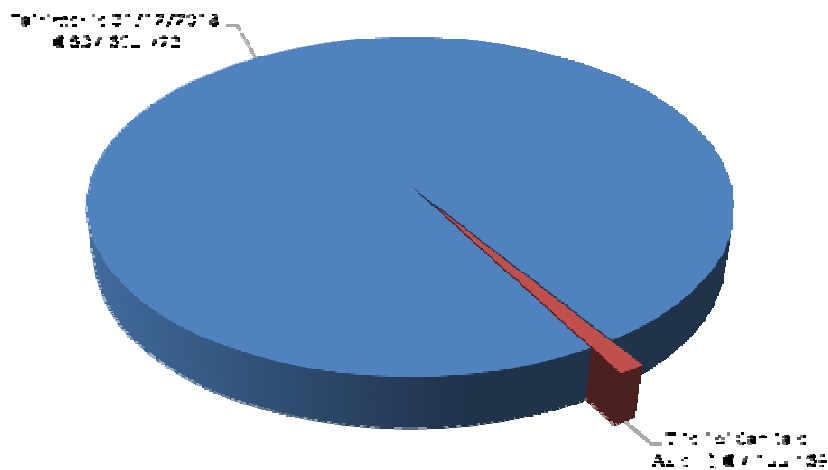
■ Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri finanziari 2004 - 2018



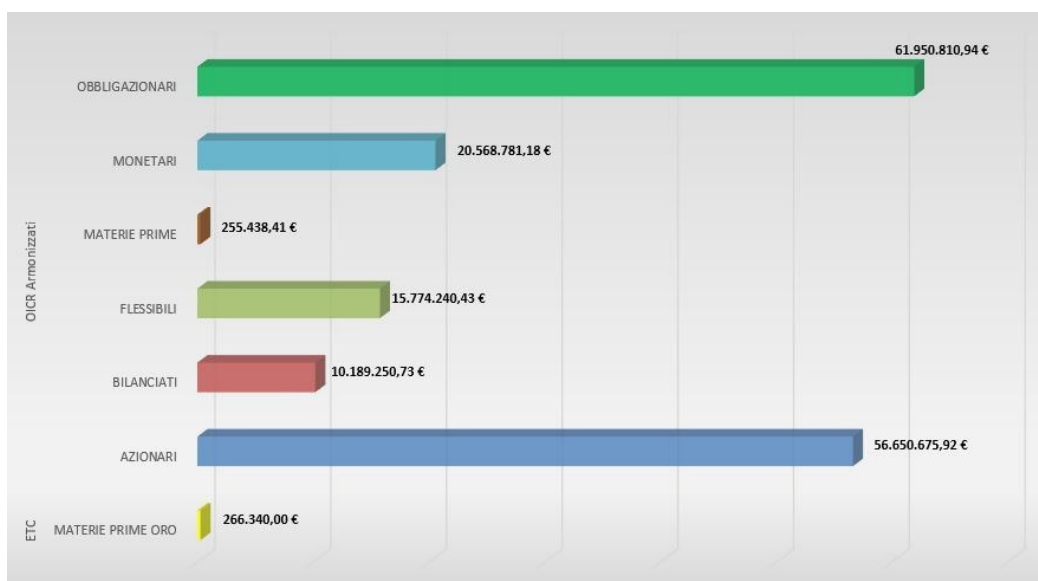
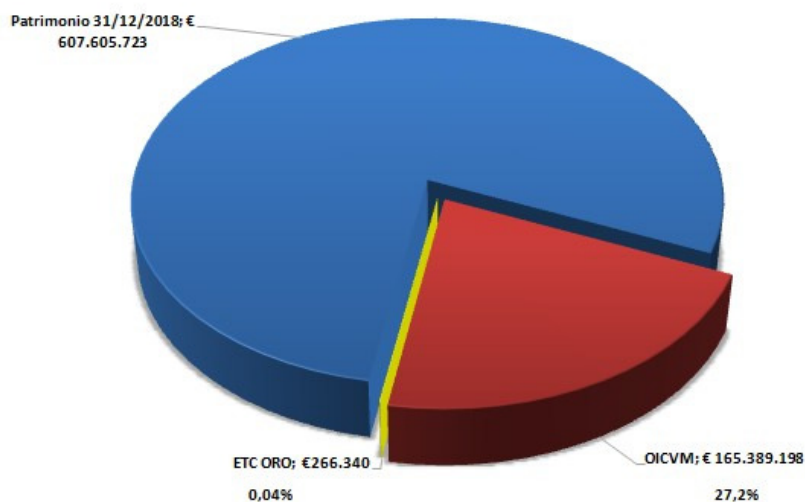
<b>Composizione del Portafoglio al 31/12/2018</b>		
Liquidità	€ 119.448.691	19,66%
Titoli Governativi & Sovranazionali	€ 149.640.418	24,63%
OICR non Armonizzati (FIA)	€ 78.524.756	12,92%
OIRC Armonizzati	€ 165.389.198	27,22%
ETC (Exchange Traded Commodities)	€ 266.340	0,04%
Titoli di debito Corporate	€ 87.180.851	14,35%
Titoli di Capitale (Azioni)	€ 7.155.469	1,18%
<b>Totale</b>	<b>€ 607.605.723</b>	<b>100,00%</b>



Titoli di Capitale (Azioni)	Valori Euro	%
Communication Services	€ 74.338	1,04%
Consumer Discretionary	€ 1.800.621	25,16%
Energy	€ 771.100	10,78%
Financials	€ 3.488.000	48,75%
Health Care	€ 144.557	2,02%
Industrials	€ 30.712	0,43%
Information Technology	€ 653.995	9,14%
Materials	€ 177.676	2,48%
Utilities	€ 14.470	0,20%
<b>Totale complessivo</b>	<b>7.155.469 €</b>	<b>100,00%</b>

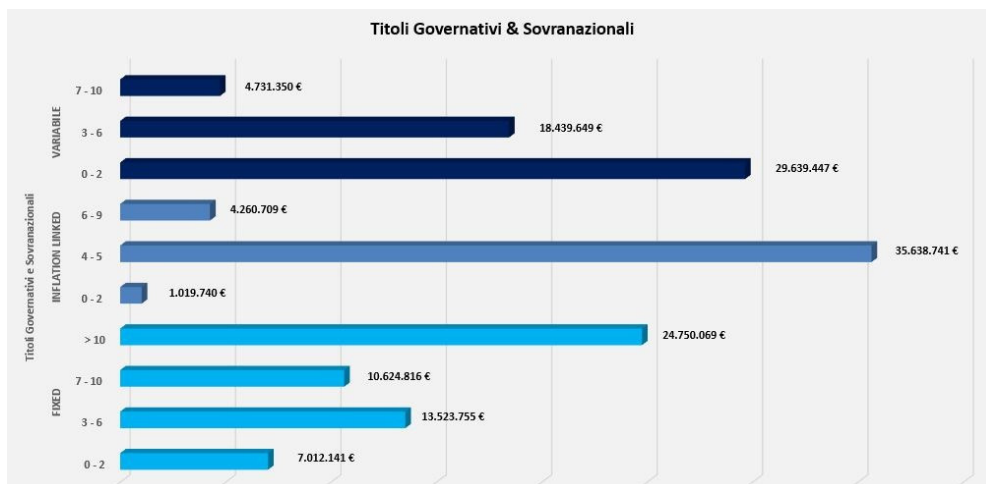
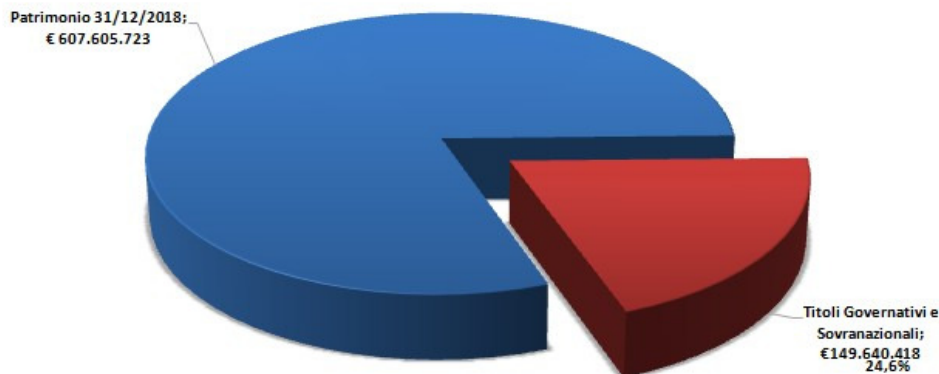


OICR Armonizzati&ETC	Valori Euro	%
<b>ETC</b>		
MATERIE PRIME		
ORO	€ 266.340	0,16%
<b>OICR Armonizzati</b>		
AZIONARI	€ 56.650.676	34,20%
BILANCIATI	€ 10.189.251	6,15%
FLESSIBILI	€ 15.774.241	9,52%
MATERIE PRIME	€ 255.438	0,15%
MONETARI	€ 20.568.781	12,42%
OBBLIGAZIONARI	€ 61.950.811	37,40%
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 165.655.538</b>	<b>100,00%</b>

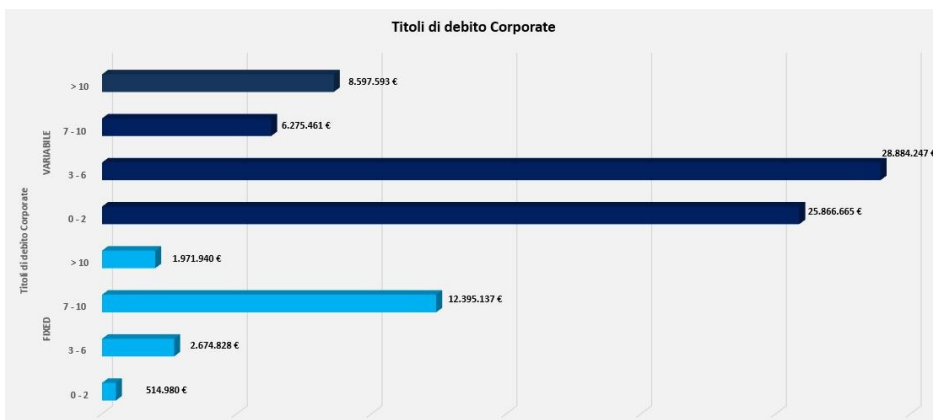
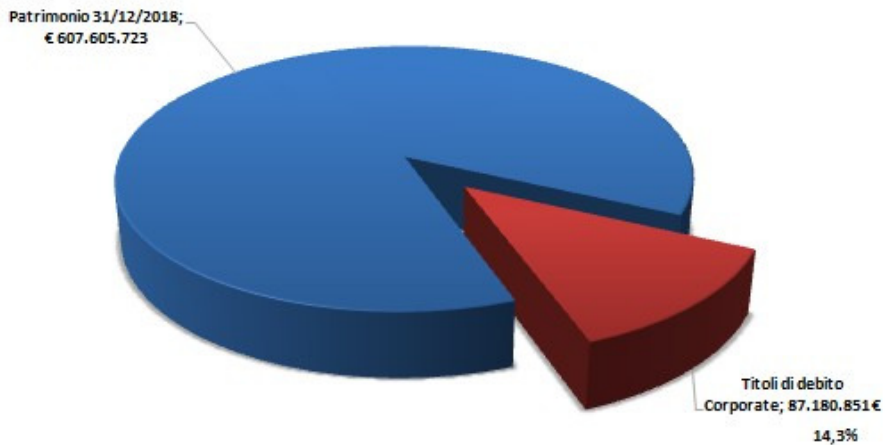




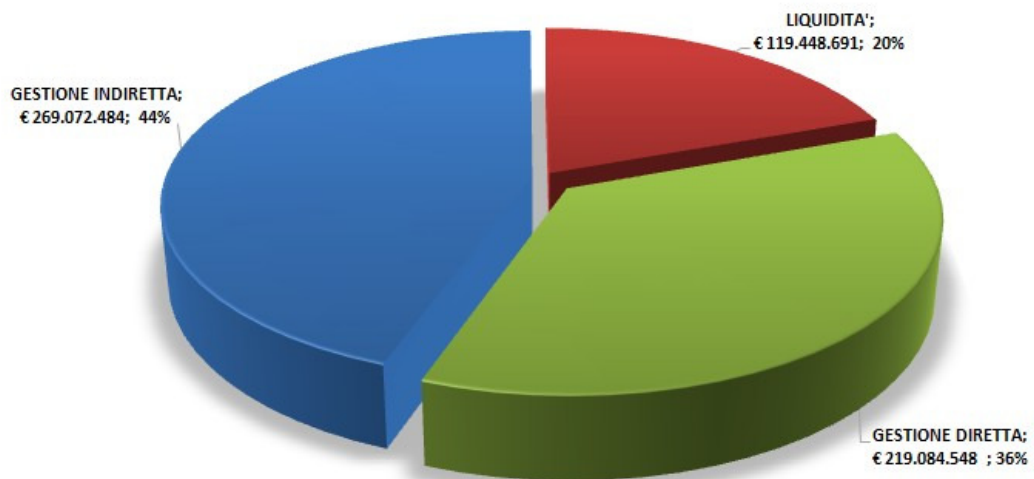
Titoli Governativi e Sovranazionali	Valori	%
<b>FIXED</b>	€ <b>55.910.782</b>	<b>37,36%</b>
0 - 2	€ 7.012.141	4,69%
3 - 6	€ 13.523.755	9,04%
7 - 10	€ 10.624.816	7,10%
> 10	€ 24.750.070	16,54%
<b>INFLATION LINKED</b>	€ <b>40.919.190</b>	<b>27,35%</b>
0 - 2	€ 1.019.740	0,68%
4 - 5	€ 35.638.741	23,82%
6 - 9	€ 4.260.709	2,85%
<b>VARIABILE</b>	€ <b>52.810.446</b>	<b>35,29%</b>
0 - 2	€ 29.639.447	19,81%
3 - 6	€ 18.439.649	12,32%
7 - 10	€ 4.731.350	3,16%
<b>Totale complessivo</b>	€ <b>149.640.418</b>	<b>100,00%</b>



Titoli di debito Corporate	Valori Euro	%
<b>FIXED</b>	<b>€ 17.556.885</b>	<b>20,14%</b>
0 - 2	€ 514.980	0,59%
3 - 6	€ 2.674.828	3,07%
7 - 10	€ 12.395.137	14,22%
> 10	€ 1.971.940	2,26%
<b>VARIABLE</b>	<b>€ 69.623.966</b>	<b>79,86%</b>
0 - 2	€ 25.866.665	29,67%
3 - 6	€ 28.884.247	33,13%
7 - 10	€ 6.275.461	7,20%
> 10	€ 8.597.593	9,86%
<b>Totale complessivo</b>	<b>87.180.851 €</b>	<b>100,00%</b>



## Ripartizione tra gestione diretta ed indiretta

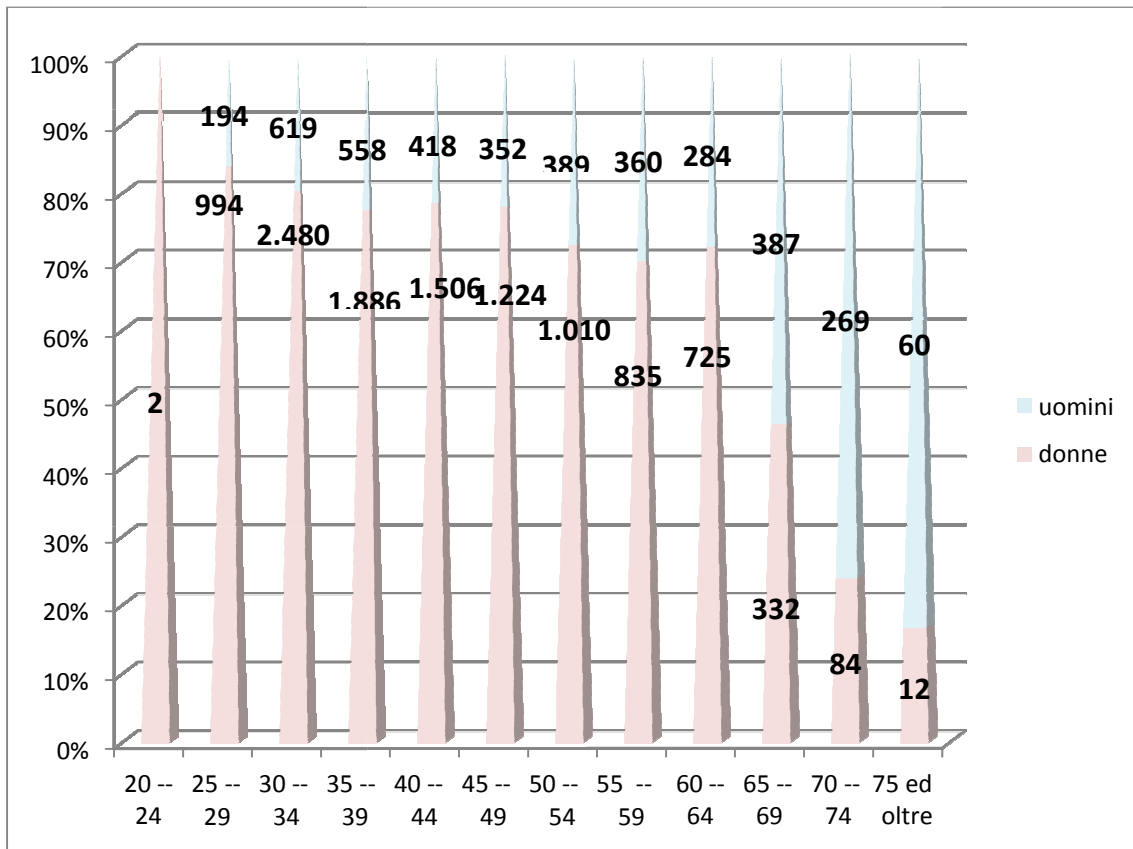


### La gestione contributiva

Nell'anno 2018 l'incremento netto del numero degli iscritti è stato del 3,18% (al netto dei professionisti che hanno cessato l'attività e conseguentemente si sono cancellati dall'Ente) confermando di fatto una costante nell'aumento dei liberi professionisti biologi.

	iscritti	pensionati attivi	<b>totale iscritti attivi</b>	pensionati non attivi	totale pensionati	<b>iscritti e pensionati</b>		pensionati/iscritti	% crescita iscritti
<b>2018</b>	14.436	545	<b>14.981</b>	697	1.242	<b>15.678</b>		8%	3,18%
<b>2017</b>	14.018	501	<b>14.519</b>	551	1.052	<b>15.070</b>		7%	3,77%
<b>2016</b>	13.511	481	<b>13.992</b>	483	964	<b>14.475</b>		7%	5,00%
<b>2015</b>	12.941	385	<b>13.326</b>	395	780	<b>13.721</b>		6%	5,06%
<b>2014</b>	12.360	324	<b>12.684</b>	325	649	<b>13.009</b>		5%	5,52%
<b>2013</b>	11.748	273	<b>12.021</b>	260	533	<b>12.281</b>		4%	

Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si conferma un altro dato positivo rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 72% della categoria.



In tutte le fasce d'età le donne rappresentano più del 70% della componente degli iscritti, tranne nella fascia dai 65 in poi dove la rappresentanza maschile supera in 60%

Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni e ben il 62% delle iscritte ha un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni.

### Le dinamiche reddituali

La fotografia dei redditi e dei volumi d'affari prodotti dai liberi professionisti biologi rispecchia il dato nazionale di una disparità tra gli uomini (redditi più alti) e donne (redditi più bassi) a parità di età. Le dinamiche reddituali hanno di fatto orientato la politica di welfare strategico, mirata a sostenere il professionista e, quindi, incrementare i redditi professionali.

Riscontriamo una importante crescita nel reddito di tutti gli iscritti all'Ente nel 2017, come evidenzia la tabella, sia per gli uomini che per le donne l'incremento supera il 5%.

	reddito medio	reddito medio		reddito medio		reddito medio	
	2014	2015	variazione	2016	variazione	2017	variazione
<b>donne</b>	<b>14.242</b>	<b>14.124</b>	<b>-1%</b>	<b>14.499</b>	<b>3%</b>	<b>15.257</b>	<b>5%</b>
<b>uomini</b>	<b>20.907</b>	<b>20.804</b>	<b>0%</b>	<b>20.322</b>	<b>-2%</b>	<b>21.562</b>	<b>6%</b>
<b>totale</b>	<b>16.083</b>	<b>15.886</b>	<b>-1,22%</b>	<b>16.021</b>	<b>0,85%</b>	<b>16.873</b>	<b>5,32%</b>

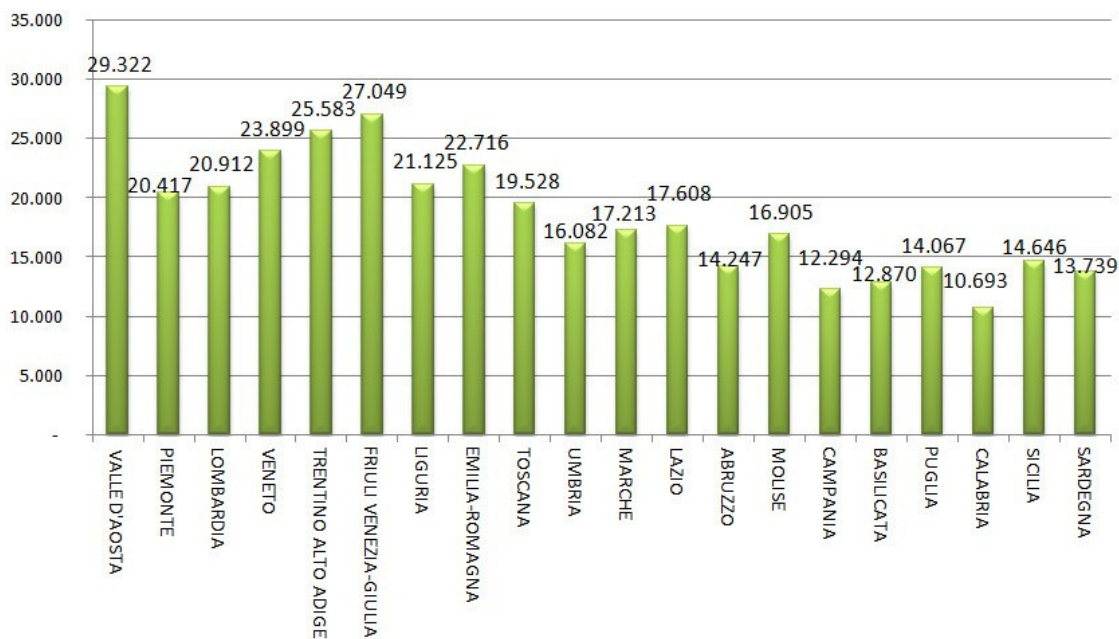
Lo studio e l'analisi della crescita dei redditi è ancora più interessante se riparametrata ad un gruppo chiuso di iscritti che esercitano la professione da almeno 5 anni:

	reddito medio	reddito medio	
	2013	2017	variazione
<b>donne</b>	<b>16.407</b>	<b>18.805</b>	<b>15%</b>
<b>uomini</b>	<b>25.963</b>	<b>26.154</b>	<b>1%</b>
<b>totale</b>	<b>19.157</b>	<b>20.919</b>	<b>9%</b>

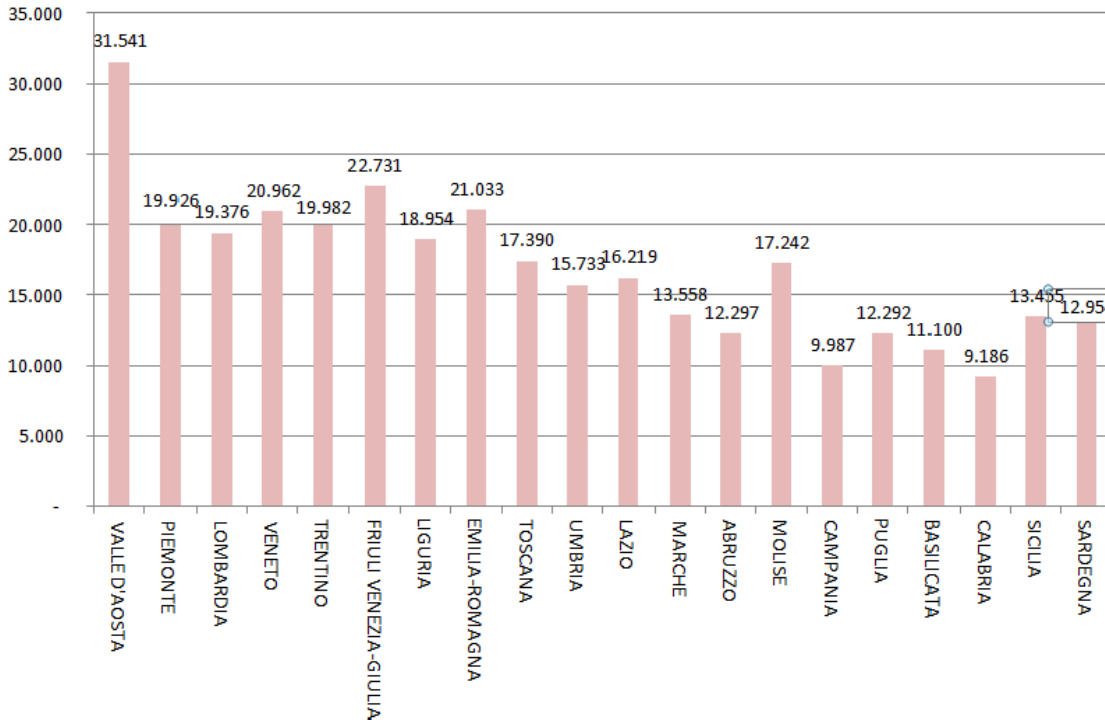
Ebbene la crescita del reddito medio di questa categoria di iscritti supera il 9% con una distribuzione significativa a vantaggio delle donne la cui crescita è del 15%.

Questo indicativo incremento, che risulta negli anni sempre più consistente può essere attribuito in quota rilevante alla concretizzazione degli effetti delle iniziative di welfare proposte dall'Ente che si stanno realizzando, dopo il naturale primo periodo di neutralità dovuto alla fase di "investimento". Il dato è, comunque, confortante rispetto alla positività dei riflessi in termini reddituale ma anche e soprattutto per i conseguenti riflessi altrettanto positivi in termini previdenziali delle azioni di welfare.

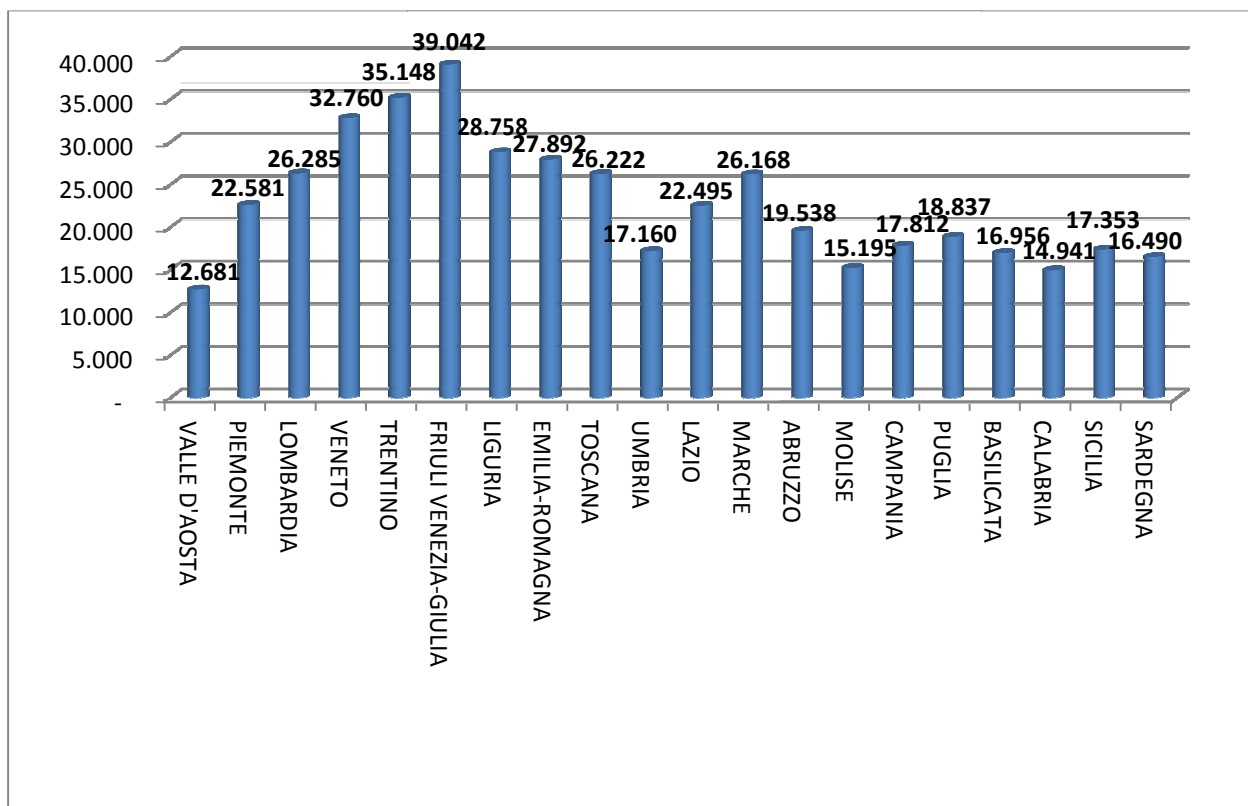
Analizziamo la variabilità del reddito medio complessivo in base alla regione di residenza degli iscritti



donne



uomini





### **La gestione previdenziale ed assistenziale**

Al 31 dicembre 2018 l'Ente ha erogato n. 1.242 pensioni di vecchiaia, (per 747 uomini e 494 donne), n. 41 pensioni in totalizzazione, N. 2 pensioni in cumulo, n. 154 pensioni indirette, n. 50 pensioni di reversibilità, n. 31 assegni di invalidità e 10 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/12.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 18% rispetto all'anno 2017.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 12,61. Tale rapporto è indicatore di un più che soddisfacente equilibrio finanziario; lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità del Fondo rispetto alla liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma il principio di maggior tutela disciplinato dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2018 sono state liquidate n. 387 indennità di maternità rispetto alle 371 indennità liquidate nel 2017. L'importo medio liquidato nel 2018 è stato pari a 5.533 euro.

## IL CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito il prospetto di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico, contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2018 – 2067, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente con delibera n. 1 del 28 marzo 2018, ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2018. Tale documento tecnico è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. In particolare il Bilancio Tecnico è stato sviluppato nel pieno rispetto dei criteri e condizioni di cui al Decreto del Ministero del Lavoro del 29 novembre 2007 e quelle riportate nelle comunicazioni dello stesso Ministero, Conferenza dei Servizi del 31 luglio 2018.

ENTRATE ANNO 2018	CONTRIBUTI		REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI		
BT	37.646	11.936	2.821	52.403
BC	40.710	12.233	- 9.441	43.502
Differenza BC - BT	3.064	297	- 12.262	- 8.901

USCITE ANNO 2018	PRESTAZIONI		SPESE GESTIONE	TOTALE USCITE
	PENSIONI	ALTRE		
BT	4.820	2.500	4.727	12.047
BC	4.481	1.807	4.607	10.895
Differenza BC - BT	- 339	- 693	- 120	- 1.152

SALDO ANNO 2018	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO TOTALE
BT	44.762	40.356
BC	48.462	32.607
Differenza BC - BT	3.700	- 7.749

Dal confronto si evidenzia:

La stima di contribuzione soggettiva è inferiore nel bilancio tecnico di circa 3 milioni. La differenza è giustificata anche dal flusso straordinario di entrate di contribuzioni da ricongiunzioni a norma della Legge 45/90, e riscatti per circa 2 milioni.

Il “saldo” del **raffronto delle entrate** tra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico è negativo, essendo stato influenzato dalle minori entrate ascrivibili ai redditi patrimoniali. Nel 2018 sono stati realizzati infatti proventi finanziari netti (€ - 9.441) inferiori al tasso indicato nel bilancio tecnico.

**Il totale delle uscite** rappresentate nel BC risulta inferiore:

- per la minore spesa per pensioni. La proiezioni attuariale infatti in via prudenziale tiene conto di tutti i Biologi che compiono il sessantacinquesimo anno di età quali potenziali pensionati, nel mentre le domande effettive di pensione sono state presentate dagli aventi diritto, in molti casi, anche negli anni successivi;
- per le minori uscite per la gestione dovute ai maggiori risparmi ottenuti da una sana amministrazione dell’Ente proiettata verso il contenimento delle spese e per minori prestazioni assistenziali richieste e liquidate nell’anno.

#### IL CONFRONTO TRA L’APPENDICE AL BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

ENTRATE ANNO 2018	CONTRIBUTI		REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI		
BT - appendice	37.646	11.936	- 11.286	38.296
BC	40.710	12.233	- 9.441	43.502
Differenza BC - BT	3.064	297	1.845	5.206

USCITE ANNO 2018	PRESTAZIONI		SPESE GESTIONE	TOTALE USCITE
	PENSIONI	ALTRE		
BT - appendice	4.820	2.500	4.727	12.047
BC	4.481	1.807	4.607	10.895
Differenza BC - BT	- 339	- 693	- 120	- 1.152

SALDO ANNO 2018	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO TOTALE
BT - appendice	44.762	26.249
BC	48.462	32.607
Differenza BC - BT	3.700	6.358

In occasione della redazione del Bilancio Tecnico, l'Ente ha chiesto all'attuario di predisporre una Appendice del Bilancio tecnico che avesse come base di partenza il Bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017, con l'unica variante dei rendimenti dei primi tre anni, che fossero oggetto di uno stress test che rendesse quanto più vicina alla realtà finanziaria fotografata nel Bilancio consuntivo 2018 in approvazione, caratterizzata da turbolenze finanziarie riconosciute dallo stesso legislatore.

Nello specifico l'Ente ha manifestato l'interesse a valutare gli effetti dell'art. 20 quater della Legge 17 dicembre 2018 n. 136, di conversione del DL 119/2018 (o decreto fiscale), pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 18 dicembre 2018 e in vigore dal 19 dicembre 2018. Essa prevede una deroga ai criteri di valutazione del bilancio e disciplina la facoltà di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al "loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole". La disposizione normativa tende, sostanzialmente, a neutralizzare gli effetti anomali della gestione finanziaria condizionata dall'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, e potrebbe essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Per tale motivo, al fine di dare una rappresentazione del patrimonio dell'Ente e della sua gestione finanziaria influenzata sensibilmente quest'anno dalla volatilità dei mercati finanziari, l'Ente ha scelto di riprodurre uno scenario di stress test riducendo i tassi di rendimento del patrimonio per gli anni 2018, 2019 e 2020, rispettivamente negativo di 2 punti percentuali, positivo dello 0,5 e dell'1 per cento per gli anni 2019 e 2020.

Paragonando i risultati delle presenti elaborazioni con quelli della Relazione (Bilancio tecnico "base") le seguenti considerazioni rilevanti sono:

- nell'arco dei prossimi cinquant'anni l'ammontare delle entrate continua a superare, in ciascuno degli esercizi considerati, quello delle uscite e, pertanto, i saldi gestionali si mantengono positivi seppure con un'intensità minore rispetto al Bilancio tecnico "base";
- riguardo ai saldi previdenziali essi risultano ovviamente immutati;
- la dotazione patrimoniale passa, nel periodo considerato, da 564,3 milioni di euro del 2017 a oltre 3.771,8 del 2018 con una riduzione del 2,1% rispetto al Bilancio tecnico "base";
- risulta un avanzo patrimoniale pari a 154,8 milioni di euro;
- c'è una leggera flessione a causa della seppur modesta riduzione del patrimonio.

Concludendo, la riduzione per i primi tre anni dei rendimenti patrimoniali non modifica e non condiziona l'equilibrio della gestione previdenziale dell'Ente.

## Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del **Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento**:

Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio della gestione ordinaria che consegue un risparmio pari a € 3.386.778 e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2018 ammonterà a circa 52,7 milioni di euro.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il **fondo di riserva** al quale, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti - derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari - al netto della rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Riassumiamo di seguito la determinazione del rendimento contabile della gestione mobiliare:

<b>INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>2018</b>
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	5.830.698
Interessi e premi su titoli	3.802.628
Scarti di emissione positivi	63.293
Plusvalenze su negoziazione titoli	2.285.711
Utili da partecipazioni azionarie e da fondi	287.390
Interessi attivi su c/c bancari	120.877
Differenze attive su cambi	47.444
Recupero valore titoli in portafoglio	11.229
<b>Totale componenti positivi</b>	<b>12.449.270</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>	
Minusvalenze su negoziazione titoli	649.430
Scarti di emissione negativi	82.637
Spese bancarie	873.789
Minusvalenze art. 2426 C.C.	18.662.187
perdite su cambi	18.692
<b>Totale componenti negativi</b>	<b>20.286.735</b>
<b>Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri</b>	<b>(7.837.465)</b>
<b>ONERI TRIBUTARI</b>	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	1.571.631
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	31.428
<b>Totale oneri tributari</b>	<b>1.603.059</b>
<b>Totale rendimento al netto delle imposte</b>	<b>(9.440.524)</b>
Rivalutazione di legge	(6.114.155)
Accantonamento a Fondo Utili su Cambi	134.853
Accantonamento utile a fondo per le spese di amministra	3.386.778
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>(12.033.048)</b>

Il tasso di rendimento ante imposte e al netto degli oneri finanziari è pari al -1.36%

Il tasso di rendimento netto contabile degli investimenti finanziari del 2018 è pari al -1.63%.

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2018 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante, accogliendo altresì il progetto di destinazione proposto nella nota integrativa.

Il Bilancio, che chiude con un risultato di esercizio pari a € - 12.033.048, è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l., designata con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, Vi rimettiamo la seguente proposta di destinazione del risultato dell'esercizio:

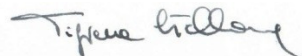
- copertura con utilizzo del Fondo Riserva della rivalutazione dei montanti contributivi a norma dell'art. 39 del Regolamento, per **€ -6.114.155**
- copertura con utilizzo del Fondo Riserva del disavanzo della gestione finanziaria di **€ - 9.440.524**
- accantonamento al Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà dell'utile della gestione amministrativa di **euro 3.386.778** a norma dell'art. 36 del Regolamento.
- Accantonamento al Fondo Riserva utili su cambi dell'importo di **€ 134.853**: in considerazione delle risultanze evidenziate in nota integrativa, relative all'effetto cambio nella valutazione delle attività al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, risulta un utile netto da accantonare alla riserva indisponibile utili su cambi

Sempreché la proposta sia da Voi condivisa e accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio netto	Esercizio
	2018
I - Fondo di Riserva art.39	44.255.838
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	52.719.539
III -Fondo Riserva Utili su cambi	134.853
	<b><u>97.110.230</u></b>

Roma, 3 aprile 2019

La Presidente  
(Dott.ssa Tiziana Stallone)







Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2018

ATTIVO	2018	2017
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>142.430.990</b>	<b>106.985.735</b>
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
7) Altre	76.504	101.611
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	<b>76.504</b>	<b>101.611</b>
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	2.836.652	2.875.707
2) Impianti e macchinari	2.531	3.221
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	39.755	40.898
Totale immobilizzazioni materiali (II)	<b>2.878.938</b>	<b>2.919.826</b>
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale Crediti (2)		
3) Altri titoli	139.475.548	103.964.298
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	<b>139.475.548</b>	<b>103.964.298</b>
<b>B) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>528.970.190</b>	<b>527.225.824</b>
<i>I) Crediti</i>		
1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	54.769.355	53.150.031
b) Esigibili oltre 12 mesi	6.092.663	5.960.044
-Fondo accantonamento sanzioni amministrative	(174.533)	(170.427)
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	(3.263.684)	(3.263.684)
Totale crediti verso iscritti (1)	57.423.801	55.675.964
4) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	15.818	237.907
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti tributari (5)	15.818	237.907
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	3.400.396	13.858.219
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti verso altri (6)	3.400.396	13.858.219
Totale crediti (I)	<b>60.840.015</b>	<b>69.772.090</b>
<i>II) Attività finanz. che non costit. immobiliz .</i>		
6) Altri titoli	348.681.484	380.101.945
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	<b>348.681.484</b>	<b>380.101.945</b>
<i>III) Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	119.448.293	77.350.980
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	398	809
Totale disponibilità liquide (III)	<b>119.448.691</b>	<b>77.351.789</b>
<b>C) RATEI E RISCONTI</b>	<b>5.879.022</b>	<b>5.578.980</b>
- Ratei attivi	5.624.413	5.332.234
- Risconti attivi	254.609	246.746
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>677.280.202</b>	<b>639.790.539</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>	<b>97.110.230</b>	<b>109.685.622</b>
I - Fondo di Riserva art. 39	59.810.517	53.429.749
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	49.332.761	46.304.583
Fondo riserva utili su cambi		
III - Utile (perdita) dell'esercizio	(12.033.048)	9.951.290
<b>B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE</b>	<b>566.606.808</b>	<b>521.509.807</b>
1) Fondo per la previdenza	505.607.032	465.878.084
2) Fondo pensioni	56.509.528	49.303.981
3) Fondo interventi di assistenza	4.356.509	6.231.702
4) Fondo indennità di maternità	133.739	96.040
<b>C) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
<b>D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.</b>	<b>613.068</b>	<b>540.687</b>
<b>E) DEBITI</b>	<b>12.950.096</b>	<b>8.054.423</b>
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.610	1.482
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche (3)	1.610	1.482
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	443.120	520.808
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori (5)	443.120	520.808
10) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	314.418	282.807
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari (10)	314.418	282.807
11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	127.455	114.861
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti vs ist. prev. e secur. soc. (11)	127.455	114.861
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.063.493	7.134.465
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti (12)	12.063.493	7.134.465
<b>F) RATEI E RISCONTI</b>		
- Risconti PASSIVI		
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>677.280.202</b>	<b>639.790.539</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Impegni assunti		
Totale impegni assunti		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		

**CONTO ECONOMICO**
**2018**
**2017**

<b>A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>56.384.993</b>	<b>53.665.875</b>
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti		
a) contributo soggettivo art.3	40.710.151	38.871.903
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	5.143.110	4.949.528
2) Contributi integrativi	7.090.219	6.737.856
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.599.037	1.549.573
4) Contributi maternità dallo stato	763.527	769.478
5) Altri ricavi e proventi	1.078.949	787.537
a) Sanzioni	188.950	182.221
b) altri ricavi e proventi	889.999	605.316
<b>B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>54.329.979</b>	<b>48.325.912</b>
6) Pensione agli iscritti	4.480.890	3.756.212
6a) Prelevamento da fondo pensione	(4.480.890)	(3.756.212)
7) Indennità di maternità	2.140.745	1.919.975
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.871.523	1.740.504
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	(1.871.523)	(1.740.504)
10) Accantonamento contributi previdenziali	45.853.260	43.821.431
11) Accantonamento fondo maternità	221.819	399.076
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		8.000.000
12a) Prelevamento da f. per le spese di amm. e gli interv. di solidarietà		(8.000.000)
13) Rivalutazione fondo pensione	542.344	
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	6.114.155	2.185.430
15) Altri accantonamenti		
15a) Altri prelevamenti da fondi	(542.344)	
<b>C) SPESE GENERALI ED AMM.VE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>5.194.825</b>	<b>4.950.138</b>
16) Servizi	3.140.776	3.005.768
17) Godimento di beni di terzi	71.067	57.041
18) Personale:	1.728.360	1.573.285
a) stipendi e salari	1.275.367	1.161.341
b) oneri del personale	379.381	344.830
c) trattamento di fine rapporto	73.612	67.114
19) Oneri diversi di gestione	254.622	314.044
<b>D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI</b>	<b>380.702</b>	<b>375.724</b>
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	80.628	76.084
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	125.541	129.213
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art.39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	174.533	170.427

<b>E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (25+26-27+27-bis)</b>	<b>11.892.968</b>	<b>13.137.694</b>
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri		
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)		
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni		
- Altri	5.830.698	3.453.050
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	5.830.698	3.453.050
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.		
- interessi e premi su titoli	3.802.628	3.314.583
- scarti di emissione positivi	63.293	125.972
- plusvalenze di negoziazione	2.285.711	6.507.908
- dividendi	287.390	102.596
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. ( c )	6.439.022	10.051.059
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	120.877	407.836
- Altri	181.826	209.974
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	302.703	617.810
<b>Totale altri proventi finanziari (26)</b>	<b>12.572.423</b>	<b>14.121.919</b>
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi	82.637	78.185
- minus negoziazione	649.430	509.749
- altri	110.994	167.571
<b>Totale interessi e altri oneri finanziari (27)</b>	<b>843.061</b>	<b>755.505</b>
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	182.298	
b) Perdite su cambi	18.692	228.720
<b>Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b</b>	<b>163.606</b>	<b>(228.720)</b>
<b>F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (28-29)</b>	<b>(18.650.958)</b>	<b>132.566</b>
28) Rivalutazioni		
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	11.229	959.632
<b>Totale rivalutazioni (28)</b>	<b>11.229</b>	<b>959.632</b>
29) Svalutazioni		
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	18.662.187	827.066
<b>Totale svalutazioni (29)</b>	<b>18.662.187</b>	<b>827.066</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+E+F)</b>	<b>(10.278.503)</b>	<b>13.284.361</b>
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	1.754.545	3.333.071
<b>Totale imposte dell'esercizio (32)</b>	<b>1.754.545</b>	<b>3.333.071</b>
<b>33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(12.033.048)</b>	<b>9.951.290</b>





Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

## Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2018





## Nota Integrativa al Conto Consuntivo

### Chiuso al 31 dicembre 2018

#### Premessa

Il Conto Consuntivo, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal rendiconto finanziario, chiude l'esercizio al 31 dicembre 2018 con un risultato di - € 12.033.048. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile (OIC), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma c.c.

L'Ente non ha ritenuto di avvalersi della disciplina dettata dall'art. 20 quater della Legge 17 dicembre 2018 n. 136, di conversione del DL 119/2018 (o decreto fiscale), pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 18 dicembre 2018 e in vigore dal 19 dicembre 2018 che - *in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari - prevede una deroga ai criteri di valutazione del bilancio, e disciplina la facoltà di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al "loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato*

anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole". La disposizione che - in ragione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari - riconosce la facoltà di derogare ai criteri ordinari di contabilizzazione dei valori in diminuzione dei titoli della gestione finanziaria, di fatto congelandoli, è stata valutata impropria dall'Ente che ha deciso per la trasparenza assoluta della gestione, consapevole che il risultato dell'anno è stato condizionato da cause esogene, incontrollabili che hanno determinato uno squilibrio dell'intero sistema globale finanziario, che ha penalizzato in modo particolare il sistema Italia, e non sono assolutamente ascrivibili a scelte strategiche sugli investimenti che rispondono appieno a criteri prudenziali e che vengono confermate per la fiducia verso la solidità e la credibilità del nostro Paese.

In ogni caso, condizionati dall'imprescindibile prudenzialità nelle decisioni, l'Ente ha richiesto ed approvato il 28 marzo scorso, unitamente al Bilancio tecnico attuariale redatto con i dati al 31 dicembre 2017, una sua appendice che ha stressato alcuni parametri del Bilancio tecnico e più precisamente gli indici di redditività della gestione finanziaria per il 2018, 2019 e 2020 con indicatori percentuali più restrittivi degli stessi risultati conseguiti. La scelta è stata quella di riprodurre uno scenario di stress test riducendo i tassi di rendimento del patrimonio per gli anni 2018, 2019 e 2020, rispettivamente negativo di 2 punti percentuali, positivo dello 0,5 e dell'1 per cento per gli anni 2019 e 2020. La conclusione tecnica o il risultato attuariale oggettivo conferma che *"la riduzione per i primi tre anni dei rendimenti patrimoniali non modifica e non condiziona l'equilibrio della gestione previdenziale dell'Ente"*.

Questa conclusione ha confermato la scelta verso la massima trasparenza e il non esercizio della facoltà pure riconosciuta dalla richiamata normativa.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società di revisione Trevor s.r.l., il cui incarico

è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

### **Schemi e criteri di redazione**

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente già approvato dai Ministeri Vigilanti, conformemente al disposto degli art. 2424 e 2425 del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

### **Criteri di valutazione**

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono allo stesso modo conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono:

### **Immobilizzazioni immateriali**

Rappresentano **costi e spese con utilità pluriennale** e sono iscritte in base al costo effettivo sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Il loro ammontare è esposto in bilancio al netto degli ammortamenti diretti calcolati sistematicamente in relazione alla presunta utilità futura; per quanto concerne i **software** acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso il costo è registrato a quote costanti per un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati.

L'aliquota di ammortamento applicata è del 33%.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi di ammortamento è dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

### Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento

della disposizione fiscale ai principi contabili. Il principio contabile nazionale n. 16 relativo alle immobilizzazioni materiali prevede, infatti, lo scorporo in base a stime dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

### **Immobilizzazioni Finanziarie**

Ai sensi dell'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015, l'Ente usufruisce della facoltà in base alla quale le modifiche previste in tema di valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato *"possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio"*. L'Ente si è avvalso della detta facoltà esclusivamente per quei titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016. Alla luce di quanto specificato al 4° comma dell'art. 2423 c.c., ai punti 1) e 9) del 1° comma dell'art. 2426 c.c., nonché ai punti 38 e 39 dell'OIC 20, un unico titolo è stato valutato secondo il criterio del costo ammortizzato come dettagliato in nota integrativa. Gli altri titoli sono valutati in bilancio al costo d'acquisto.

### **Crediti**

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che *"i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale"*. Il punto 33 dell'"OIC 15 – Crediti" precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato al presunto valore di realizzo. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Ancora il punto 35 dello stesso OIC 15 precisa che *"il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo"*.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i crediti iscritti a bilancio, gli stessi sono stati iscritti al presunto valore di realizzazione: in ogni caso il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la previsione prudenziale e la conseguente istituzione precauzionale di uno specifico “fondo svalutazione crediti”.

L'Enpab, ai sensi del decreto legislativo n. 103/1996, adotta il sistema contributivo a capitalizzazione. Pertanto, i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia nella sezione dei “ricavi” che in quella dei “costi” (accantonamento al Fondo per la previdenza) atteso che gli stessi vengono, appunto, accantonati in apposito fondo, rivalutato anno per anno, formando il montante. Quindi i soli contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono i contributi integrativi. Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio.

Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando matura il diritto al credito da parte dell'Ente.

#### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate, nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto dei principi di gestione e dei limiti degli investimenti disciplinati dal Documento sulla Politica degli Investimenti deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base ai seguenti elementi:

- ⊙ aggio o disaggio di emissione;
- ⊙ svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre.

Pertanto avendo l'Ente ritenuto trasparente la rappresentazione reale dei risultati conseguiti dalla gestione finanziaria e deciso di non avvalersi della facoltà riconosciuta dalla legge del dicembre 2018 che avrebbe ammesso una deroga contabile in considerazione dell'oggettiva influenza delle turbolenze finanziarie sulla gestione dei portafogli mobiliari, nel caso di perdita di valore dei titoli conseguente ad un ribasso delle quotazioni, per il principio della prudenza e coerentemente al dettato dell'articolo 2426 c. 9 c.c., si è proceduto all'adeguamento del valore dei titoli stessi. In applicazione dello stesso principio non si è proceduto a contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31 dicembre rispetto al costo medio ponderato;

⊙ sono state registrate e contabilizzate le eventuali riprese di valore conseguenti ad un rialzo nelle quotazioni per i soli titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione; dette rettifiche sono state effettuate, in ogni caso, fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quotazioni dei titoli sono state ricavate unicamente dai rendiconti ufficiali di fine anno inviati dalle controparti finanziarie ovvero riscontrabili da fonti ufficiali quali ad esempio Bloomberg o il Sole24Ore.

Inoltre, all'interno dell'attivo circolante sono assenti titoli di debito "confezionati su richiesta" dell'Ente.

## Operazioni in valuta

Le attività e le passività in moneta estera sono rilevate in contabilità in Euro, utilizzando il cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. A fine esercizio tali attività e passività sono esposte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Qualora dalla conversione delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore viene, in sede di destinazione del risultato, accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo (OIC n. 26).

## Disponibilità liquide

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali nonché la consistenza di denaro e valori in cassa. Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di chiusura del bilancio. Le rimesse di numerario ricevute in cassa o in banca in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, in sintonia con i principi contabili, sono rilevate come disponibilità liquide nell'esercizio successivo, anche se il loro giorno di valuta o la disposizione di pagamento da parte del debitore è anteriore alla data di bilancio.

## Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi, ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

## Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito, oltre che dall'utile dell'esercizio, da:

- Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di previdenza dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli



investimenti mobiliari e la capitalizzazione (o rivalutazione dei montanti) di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;

- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 36, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'art. 4 del Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione al netto delle somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

#### **Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale**

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria – dovuta ed ancorché non versata dall'iscritti – e la contribuzione volontaria, nonché la rivalutazione riconosciuta ai montanti degli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente, dal Fondo sono prelevate:

- ✚ le somme restituite agli iscritti che non hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica e che non si sono avvalsi degli istituti della Ricongiunzione, Totalizzazione o Cumulo.

- ✚ trasferimenti al Fondo Pensioni del montante contributivo maturato dall'iscritto alla data della domanda delle prestazioni previdenziali, corrispondente alla sola contribuzione soggettiva effettivamente versata e rivalutata *ex lege* (che potrebbe non corrispondere alla contribuzione soggettiva accantonata – per singolo iscritto – nel Fondo della previdenza che accoglie l'intera contribuzione soggettiva dovuta e non la sola contribuzione soggettiva versata ed accreditata effettivamente dall'iscritto, art. 1 comma 20 legge n. 335/1995);
  - ✚ Il “montante” richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi di competenza dell'esercizio per l'erogazione delle indennità di maternità a favore delle libere professioniste.
  - Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento, corrispondenti alle contribuzioni soggettive effettivamente versate ed accreditate dai pensionandi e annualmente rivalutata fino al momento della maturazione del diritto o alla diversa data della domanda se successiva. La contribuzione soggettiva è trasferita dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo dal Fondo pensioni verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
  - Fondo per interventi di assistenza e di welfare, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, secondo cui “Le gestioni delle forme di assistenza consentite avverranno in apposito conto separato”. Il Fondo viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza e welfare a

favore degli iscritti, consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti. Il Fondo è alimentato esclusivamente dai prelevamenti eseguiti dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

### **Fondi per rischi e oneri**

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o nell'ammontare o per la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

### **TFR**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

### **Debiti**

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che *"i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale"*. Il punto 42 dell'OIC 19- Debiti precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale (determinato in base ai paragrafi 54-57). Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Inoltre il punto 45 dello stesso OIC chiarisce che *"il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile se i costi di transazione, le*

*commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”.*

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i debiti iscritti a bilancio, i debiti sono iscritti tra le passività in base al loro valore nominale.

#### **Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri**

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell’incasso o del pagamento.

#### **Interessi di mora**

Gli interessi di mora, dovuti dagli iscritti per le inadempienze, disciplinati dal Regolamento di previdenza che ne determina la misura, concorrono – per principio prudenziale - alla formazione del risultato d’esercizio in base al **criterio di cassa.**

#### **Indennità di maternità**

Il costo di competenza è determinato dalle erogazioni di maternità effettivamente deliberate nell’anno avendo ulteriormente riguardo alla data di presentazione della domanda.

## Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### A) IMMOBILIZZAZIONI

##### I) Immobilizzazioni immateriali

###### 7) Altre

	Esercizio 2017	Acquis/Di smis.	Valore lordo al 31.12.18	Fondo al 31.12.17	Quote amm.to	Variatz./di smis. Fondo	Fondo al 31.12.18	Valore netto finale 31.12.2018
Software di proprietà e altri diritti	699.130	55.521	754.651	597.519	80.628		678.147	76.504
<b>Totali</b>	<b>699.130</b>	<b>55.521</b>	<b>754.651</b>	<b>597.519</b>	<b>80.628</b>		<b>678.147</b>	<b>76.504</b>

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 76.504.

La voce software di proprietà e altri diritti si incrementa per il costo sostenuto per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente;

##### II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2017	Acquis/ Dismis.	Valore lordo al 31.12.18	Fondo al 31.12.17	Quote amm.to	Variatz./di smis. Fondo	Fondo al 31.12.18	Valore netto finale 31.12.2018
1) Terreni e fabbricati	4.162.877	68.229	4.231.106	1.287.170	107.284		1.394.454	2.836.652
2) Impianti e macchinari	121.664		121.664	118.443	690		119.133	2.531
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.388			2.388	0
4) Arredamenti	222.750		222.750	204.277	3.688		207.965	14.785
5) Apparecchiature Hardware	192.742	16.145	208.887	174.423	11.096		185.519	23.368
6) Mobili e macchine d'ufficio	56.664	279	56.943	52.558	2.783		55.341	1.602
<b>Totali</b>	<b>4.759.085</b>	<b>84.653</b>	<b>4.843.738</b>	<b>1.839.259</b>	<b>125.541</b>		<b>1.964.800</b>	<b>2.878.938</b>

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 2.878.938. Il decreto legge

223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento. Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza il valore del terreno, determinato in € 654.981, sul quale insiste l'unico fabbricato di proprietà dell'Ente, in quanto bene patrimoniale non soggetto al degrado e avente vita utile illimitata.

### III) Immobilizzazioni finanziarie

#### 3) Altri titoli

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2018 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2017				scarti di competenza	valore al 31/12/2018
				Trasferimenti	Incrementi	Decrementi		
ES00000128C6	Spanish 2,9% 31OT2046	31/10/2046	3.577.430				- 14.599	3.562.831
ES00000128H5	Spanish 1,3% 31OT2026	31/10/2026	3.074.123				- 8.389	3.065.734
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000					10.000.000
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000					10.000.000
IT0004231996	Fondo CRONO		5.027.335					5.027.335
IT0005003329	FONDO PAI (COMPARTO A)		4.999.942					4.999.942
LU1033667715	QUERCUS E.RENEWABLES		5.000.000					5.000.000
IT0005127045	PRAMERICA PAN-E.RE N		14.533.028		13.654.455	445.545		27.741.938
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		4.465.711			41.220		4.424.491
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II		3.407.304			3.407.304		0
LU0861095650	Quercus Renewable Energy II		7.122.198					7.122.198
LU1373026084	FYSIS FUND EOS		3.000.000					3.000.000
PEIFII	Pan-European Infrastructure II L.P.		6.132.026		2.386.067	449.601		8.068.492
IT0005056541	CCT S EU 15DIC20	15/12/2020	4.058.570				- 20.128	4.038.442
IT0005094088	BTP 1,65% 01MZ2032	01/03/2032	3.005.941				- 419	3.005.522
IT0005170839	BTP 1,6% 01GN2026	01/06/2026	3.115.177				- 13.679	3.101.498
IT0005210650	BTP 1,25% 01DC2026	01/12/2026	1.982.793				1.929	1.984.722
IT0005215246	BTP 0,65% 15OT2023	15/10/2023	2.973.580				4.563	2.978.143
IT0005252520	CCTS 0 10/15/24		3.513.240				- 1.973	3.511.267
IT0005273567	CDEP 1 1/2 06/21/24		4.975.900				3.721	4.979.621
IT0005345183	BTPS 2 1/2 11/15/25	15/11/2025			1.437.000		1.152	1.438.152
IT0005045270	BTPS 2,5% 12/01/24	01/12/2024			487.750		268	488.018
IT0005001547	BTPS 3,75% 09/01/24	01/09/2024			2.595.090		- 3.038	2.592.052
IT0003934657	BTPS 4 % 02/01/37	01/02/2037			6.206.940		- 2.150	6.204.790
IT0005122152	Quadrivio Private Equity Fund III				4.796.680	48.560		4.748.120
MT7000021747	FONDO HERAKLES				8.392.240			8.392.240
			<b>103.964.298</b>	<b>0</b>	<b>39.956.222</b>	<b>4.392.230</b>	<b>-52.742</b>	<b>139.475.548</b>

Di seguito la movimentazione:

- Con delibera n. 78 del 29/9/2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'investimento nel Fondo PAN EUROPEAN REAL ESTATE FUND gestito dalla PRAMERICA. In virtù della natura e della tipologia di strumento finanziario nonché dei relativi sottostanti, il Consiglio di Amministrazione, nella contestualità dell'acquisto, ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario con delibera n. 123 del 25/11/2015. Nel 2018 complessivamente sono

stati richiamati e versati € 13.654.455 ed è stata realizzata una distribuzione di € 445.545, individuata ed attribuita come rimborso di capitale.

- Il Consiglio di Amministrazione di Prelios SGR SPA in data 27 luglio 2018 contestualmente all'approvazione della Relazione di gestione al 30 giugno 2018 del Fondo ITF0410600 FEDORA- FCI di tipo chiuso, ha deliberato un rimborso parziale pro quota per un ammontare complessivo per ENPAB di € 41.220.
- Il Consiglio di amministrazione, prioritariamente in considerazione del mutato scenario del mercato immobiliare Tedesco che attualmente lascia presumere una saturazione della domanda e dell'offerta e quindi un "appiattimento" della contrattazione o comunque un livellamento della crescita dei prezzi degli immobili, e sia in ragione delle nuove strategie di gestione del patrimonio che propendono per una diversa allocazione anche nel mercato immobiliare, all'unanimità con DELIBERA N. 120/24 LUGLIO 2018/CDA ha per lo smobilizzo del titolo in portafoglio e per la contestuale vendita sul mercato secondario delle quote del Fondo OPTIMUM EVOLUTION FUND SIF - Property II possedute dall'Ente. Tale operazione ha registrato una plusvalenza pari a € 2.366.236
- Per il Pan-European Infrastructure II L.P. nel 2018 complessivamente sono stati richiamati e versati € 2.386.067 ed è stata realizzata una distribuzione di € 449.601 individuata ed attribuita come rimborso di capitale.
- Consiglio di amministrazione, all'unanimità con DELIBERA N. 158/31 OTTOBRE 2018/CDA ha stabilito di ratificare l'acquisto di nominale 2 milioni di euro del BTP con isin IT0005001547 con 3,75% di cedola con scadenza nel 2024 e di nominale 6 milioni di BTP con isin IT0003934657, cedola 4% con scadenza 2037 predisponendo per tali titoli l'iscrizione nelle immobilizzazioni finanziarie.
- Il Consiglio di amministrazione con DELIBERA N. 163/28 NOVEMBRE 2018/CDA ha stabilito la ratifica dell'acquisto dei seguenti titoli : BTP recante codice ISIN IT0005001547 con scadenza 01 settembre 2024 cedola 3,75 (YTM 3,017%) per nominali 500.000;



BTP recante codice ISIN IT0005045270 con scadenza 01 dicembre 2024 cedola 2,50% (YTM 2,966%) per nominali 500.000;

BTP recante codice ISIN IT0005345183 con scadenza 01 novembre 2025 cedola 2,50% (YTM 3,197%) per nominali 1.500.000; e la destinazione degli stessi tra gli investimenti immobilizzati

- Il Consiglio di amministrazione con DELIBERA N. 14/21 FEBBRAIO 2018 ha stabilito di stanziare l'importo di euro 10.000.000,00 da investire nel "Quadrivio Private Equity Fund 3" ISIN IT0005122152 gestito dalla Società di Gestione Quadrivio Capital SGR S.p.A. alle condizioni regolamentari trascritte nella parte espositiva della delibera che si hanno per richiamati integralmente. Nel 2018 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 4.748.120
- Il Consiglio di Amministrazione con DELIBERA N. 162/28 NOVEMBRE 2018/CDA ha stabilito di investire l'importo di €10.000.000 nel Fondo Herakles Fund comparto di AUGE SICAV PLC, gestito da APartners Capital Investment Management Limited alle condizioni regolamentari trascritte nella parte espositiva della delibera. Nel 2018 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 8.392.240.
- Gli incrementi e decrementi delle altre obbligazioni sono l'espressione degli scarti di emissione di fine anno.
- L'analisi della applicabilità del criterio di valutazione al costo ammortizzato previsto dall'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c., sulla base della valutazione della rilevanza (differenza del 10% ipotizzato), ha portato a rideterminare il costo secondo le regole proprie del costo ammortizzato unicamente per il titolo di Stato Spagnolo, contraddistinto dall'ISIN ES00000128C6.

**B) ATTIVO CIRCOLANTE**

**I) Crediti**

**1) Verso iscritti**

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti	54.769.355	6.092.663	<b>60.862.018</b>	(3.263.684)	(174.533)	<b>57.423.801</b>

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2018;

il credito per i contributi dell'anno 2018, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti (pari a € **54.542.516**) il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno e corrispondente ai soli minimali. Si ricorda in merito che il saldo contributivo a conguaglio (che corrisponde a circa il 70% di quanto determinato) sarà versato dagli iscritti in due quote che non sono di competenza dell'anno 2018 perché scadranno rispettivamente il 30 settembre e il 31 dicembre 2019.

anno	valore al 31/12/2018	valore al 31/12/2017	
<b>Totale credito dal 1996 al 2017</b>	24.049.012	58.939.648	<b>-59%</b>
2018	36.638.473		
sanzioni	174.533	170.427	
<b>totale credito v/iscritti</b>	<b>60.862.018</b>	59.110.075	

I crediti degli anni precedenti mostrano un decremento complessivo del 59%

ANNO	contributi complessivi	credito	%	rateizzati	crediti con riscossione affidata ad equitalia	%
1996/2000	70.555.345	1.841.613	2,61%	6.347	943.200	52%
2001	19.599.104	375.964	1,92%	4.169	202.293	55%
2002	20.099.311	404.107	2,01%	9.478	203.387	53%
2003	21.411.868	314.613	1,47%	7.021	196.107	65%
2004	23.226.586	336.954	1,45%	3.595	231.011	70%
2005	24.137.615	368.566	1,53%	4.517	251.987	70%
2006	25.559.168	406.233	1,59%	1.776	310.262	77%
2007	27.012.929	390.972	1,45%	2.417	377.727	97%
2008	28.976.964	412.080	1,42%	3.103	379.113	93%
2009	28.540.476	431.996	1,51%	6.848	391.034	92%
2010	30.463.643	423.325	1,39%	18.675	401.047	99%
2011	30.551.516	500.973	1,64%	23.552	429.379	90%
2012	32.685.315	763.499	2,34%	50.266	606.940	86%
2013	38.620.985	1.381.665	3,58%	194.061	908.950	80%
2014	41.306.446	1.474.630	3,57%	239.385	619.577	58%
2015	44.668.856	1.907.233	4,27%	453.433	179.413	33%
2016	49.381.816	2.856.377	5,78%	1.165.599	7.953	41%
2017	52.003.782	9.458.212	18,19%	2.216.545		23%
<b>totali</b>	<b>608.801.723</b>	<b>24.049.012</b>	<b>3,95%</b>	<b>4.410.789</b>	<b>6.639.381</b>	<b>46%</b>
2018	54.542.516	36.638.473	67,17%	183.070		
<b>totale</b>	<b>663.344.239</b>	<b>60.687.485</b>	<b>9,15%</b>	<b>4.593.859</b>		
CREDITI PER SANZIONI		174.533				
<b>TOTALE</b>		<b>60.862.018</b>				

Con l'esposizione in tabella si evidenzia che l'ammontare del credito per anno rispetto al totale dei contributi dovuti dagli iscritti (sempre per anno) si attesta complessivamente (dal 1996 al 2017) al solo 3,95%. E' importante notare che se per gli anni più remoti, la quasi totalità del credito è affidata all'Agenzia Entrate Riscossioni, per gli anni più recenti il più dei crediti contributivi sono versati mediante la procedura di rateizzazione concessa dall'Ente che, da un lato, agevola l'iscritto nell'adempimento e, dall'altro, garantisce l'Ente la regolarizzazione nel tempo delle posizioni debitorie senza aggravii, essendo addebitati agli iscritti gli oneri connessi alla dilazione dei pagamenti.

Anche la lettura del credito di circa 9,5 milioni di euro per contributi dovuti l'anno 2017 - che impropriamente potrebbe rappresentare un'anomalia - sostanzialmente si giustifica in ragione del termine di scadenza del 31 dicembre dei pagamenti del secondo conguaglio. Conseguentemente, circa il 50% della contribuzione imputata al secondo conguaglio viene versata dall'iscritto con una valuta (a cavallo d'anno e) per lo più contabilizzata nel 2019.

Proprio la lettura della stratificazione dei crediti conferma come la parte più rilevante del credito verso gli iscritti, quasi 37 milioni di euro, (il 67,17%), seppur da

imputare ai contributi dell'anno 2018 non sono liquidi ed esigibili perché non ancora scaduto: per questa contribuzione il credito all'incasso non matura nell'anno di competenza.

Si rappresenta un'analisi dettagliata per singolo contributo o per singola natura:

ANNO	Contributo soggettivo dovuto	credito	%		rateizzati	%
1996	6.925.237	181.650	2,62%		1.191	
1997	8.291.988	240.014	2,89%		511	
1998	9.762.367	238.739	2,45%		925	
1999	11.789.097	226.919	1,92%		428	
2000	13.256.995	214.335	1,62%		2.979	
2001	14.090.269	232.265	1,65%		700	
2002	14.499.006	255.267	1,76%		3.771	
2003	15.572.934	198.956	1,28%		3.193	
2004	16.976.894	219.705	1,29%		1.810	
2005	17.932.159	247.416	1,38%		3.547	
2006	18.754.697	272.887	1,46%		1.441	
2007	20.193.521	251.940	1,25%		1.912	1%
2008	21.714.109	256.743	1,18%		2.328	1%
2009	21.503.552	297.070	1,38%		6.394	2%
2010	23.127.948	298.897	1,29%		15.650	5%
2011	23.065.626	341.155	1,48%		16.069	5%
2012	24.964.273	548.414	2,20%		41.964	8%
2013	26.566.000	838.534	3,16%		137.657	16%
2014	28.742.952	921.196	3,20%		145.621	16%
2015	31.681.851	1.274.098	4,02%		311.426	24%
2016	36.031.682	1.903.502	5,28%		814.136	43%
2017	38.482.853	6.307.064	16,39%		1.698.324	27%
	<b>443.926.010</b>	<b>15.766.766</b>	<b>3,55%</b>		<b>3.211.977</b>	<b>20%</b>
2018	40.710.151	25.517.226	62,68%		152.921	
tot	<b>484.636.161</b>	<b>41.283.992</b>	<b>8,52%</b>		<b>3.364.898</b>	

Dalla lettura della tabella è evidente come l'importo complessivo del credito per contribuzione soggettiva rispetto al totale dovuto dei contributi corrisponda a solo il 3,55%.

Prendendo spunto dalla nota di esame del Bilancio consuntivo dell'anno 2017 della Corte dei Conti si osserva che la contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti - calcolata rapportando le aliquote contributive vigenti anno per anno ai

volumi reddituali dagli stessi iscritti annualmente comunicate all'Ente -, anche se non versata, unitamente alla rivalutazione di legge sono destinati annualmente al Fondo per la Previdenza. Questo Fondo copre, quindi, l'accumulo dei montanti (calcolati sull'intero dovuto) dei professionisti. Al momento del pensionamento, dal Fondo per la previdenza vengono, poi, trasferiti al Fondo pensioni solo i valori dei montanti utili ai fini pensionistici, ovvero quelli calcolati sulla contribuzione soggettiva effettivamente versata dall'iscritto ed accreditata annualmente sulla sua posizione regolarmente rivalutata. La procedura normativa del riaccredito o trasferimento al Fondo pensione della sola contribuzione soggettiva effettivamente versata e accreditata ed annualmente rivalutata assicura che l'inadempimento del professionista nel versare la contribuzione soggettiva comporti come unico effetto il ricalcolo della sua posizione previdenziale con un accreditamento proporzionalmente inferiore rispetto alla contribuzione soggettiva non versata e per la quale siano risultate infruttuose le procedure espletate dall'Ente volte al recupero del credito.

Dal lato Ente di previdenza, il riaccredito dal Fondo per la previdenza al Fondo pensione dei soli montanti corrispondente alla differenza tra la contribuzione effettivamente versata e quella che lo stesso iscritto avrebbe dovuto versare, non sostanzia una perdita della contribuzione e l'operazione e non concorre in alcun modo alla definizione del conto economico.

Tecnicamente e contabilmente la riparametrazione dell'onere previdenziale rispetto all'effettivo accreditamento dei contributi soggettivi versati potrebbe al più rappresentare una sopravvenienza attiva per l'Ente determinata dalla differenza della rivalutazione che annualmente è stata comunque assicurata al Fondo per la previdenza sui montanti calcolati sui dovuti e quella effettivamente retrocessa al Fondo pensione, quest'ultima ricalcolata sulla sola contribuzione soggettiva versata.

Sulla base di questa disciplina normativa di salvaguardia, l'Ente ha da sempre inteso lo stesso Fondo per la Previdenza come un "contenitore" contabilmente equipollente ad un fondo svalutazione crediti, tenuto conto che nello stesso è iscritto l'intero ammontare di contribuzione soggettiva dovuto dall'iscritto, ancorché non versata.

Come detto, la svalutazione del credito per contribuzione soggettiva da inadempimento, determina lo stralcio del DOVUTO ed il corrispondente suo ricalcolo al VERSATO, e conseguentemente la riduzione del credito e la contemporanea riduzione del Fondo per la previdenza.

ANNO	Contributo integrativo dovuto	credito	%		di cui rateizzato	%
1996	2.223.241	81.162	3,65%			
1997	3.013.073	113.309	3,76%			
1998	3.419.991	158.990	4,65%			
1999	4.043.800	180.135	4,45%			
2000	4.494.115	188.227	4,19%		314	0%
2001	4.734.573	142.797	3,02%		3.469	2%
2002	4.820.878	147.999	3,07%		5.603	4%
2003	5.044.324	115.298	2,29%		3.724	3%
2004	5.400.701	115.028	2,13%		1.786	2%
2005	5.566.082	118.258	2,12%		893	1%
2006	5.920.298	129.723	2,19%		335	0%
2007	6.128.443	134.605	2,20%		428	0%
2008	6.425.124	151.195	2,35%		684	0%
2009	6.358.981	140.645	2,21%		383	0%
2010	6.505.834	123.286	1,90%		2.725	2%
2011	6.431.178	150.568	2,34%		6.890	5%
2012	6.564.688	193.279	2,94%		7.269	4%
2013	6.489.049	322.029	4,96%		34.312	11%
2014	6.534.327	324.839	4,97%		49.094	15%
2015	6.642.365	365.435	5,50%		63.542	17%
2016	6.762.266	537.501	7,95%		144.726	27%
2017	6.835.451	1.723.436	25,21%		211.881	12%
<b>totali</b>	<b>120.358.782</b>	<b>5.657.744</b>	<b>4,70%</b>		<b>538.058</b>	<b>10%</b>
2018	7.090.219	5.790.467	81,67%		17.096	
<b>totali</b>	<b>127.449.001</b>	<b>11.448.211</b>	<b>8,98%</b>		<b>555.154</b>	

Contrariamente, i ricavi apposti in bilancio relativamente alla contribuzione integrativa contribuiscono all'utile dell'esercizio e, come tale, influenzano il risultato del conto economico. Il mancato versamento del contributo integrativo ed il suo stralcio rappresentano contabilmente una perdita per l'esercizio di riferimento. Per questo motivo e prudenzialmente si è ritenuta necessaria la costituzione di un fondo svalutazione a "copertura di perdite realizzate sui crediti" da contribuzione integrativa.

Fermo restando l'impegno dell'Ente nella riscossione di tutti i contributi obbligatori, mediante una procedura rodada che mira a limitare prima di tutto le possibilità di prescrizione del credito contributivo e nello stesso tempo attiva azioni esecutive individuali, il Fondo svalutazione crediti ha una consistenza adeguata a coprire a coprire quasi tutto il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2015. Va da sé che per la contribuzione riferita agli anni successivi il credito per

contribuzione integrativa non “soffre” di alcun pregiudizio in termini attualità ed efficacia del diritto alla recuperabilità per l’Ente.

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione
Fondo svalutazione crediti	3.263.684	3.263.684	
	<b>3.263.684</b>	<b>3.263.684</b>	

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2018 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relative ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall’art. 11 del Regolamento di previdenza, il cui valore è determinato avendo riguardo all’anno di competenza della riscossione, ed ancora da riscuotere.

**4 bis ) Crediti tributari**

**a) Esigibili entro 12 mesi**

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
crediti IRES		7.130
crediti IRAP		
Crediti d'imposta 2015 art.1 c.91/94 L.190/2014		224.283
Crediti per conguaglio fiscale pensionati e dipendenti	13.924	4.600
Verso Stato per imposte su dividendi	1.894	1.894
	<b>15.818</b>	<b>237.907</b>

- **Credito d’imposta 2015 art.1 c.91/94 L.190/2014:** Agli enti di previdenza ai sensi della legge 190/2014 art.1 commi da 91 a 94 è riconosciuto un credito di imposta pari alla differenza tra l’ammontare delle ritenute e le imposte

sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%, a condizione che tali proventi siano investiti nelle attività di carattere finanziario a medio o lungo termine come individuate all'art. 2 del decreto del MEF del 19 giugno 2015. Con provvedimento del 23 giugno 2016 l'Agenzia delle Entrate ha disposto la misura percentuale massima del credito d'imposta riconosciuto agli Enti di previdenza obbligatoria e delle forme di previdenza complementare, istituito dall'articolo 1, comma da 91 a 94, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, pari al 100 per cento dell'importo richiesto, risultante dalle domande validamente presentate nel 2016. Nel 2018 è stato utilizzato il totale residuo credito per il pagamento degli acconti 2018 e dei saldi 2017 di imposta IRES e IRAP e di ritenute fiscali.

- **Crediti per rimborsi fiscali ai pensionati e dipendenti:** trattasi di crediti di imposta nei confronti dell'erario (in particolare per il c.d. "bonus 80 euro" e per i risultati dei conguagli fiscali di fine anno operati sulle pensioni del mese di dicembre), poi recuperati con il versamento delle imposte nel mese di gennaio del 2019;
- La voce **credito per imposte su dividendi** rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;



## 5) Verso altri

### a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Crediti per operazioni da regolare	2.213.667	12.814.117
crediti verso lo Stato	815.129	821.080
anticipi TFR	284.515	171.781
crediti diversi	87.085	51.241
	<b>3.400.396</b>	<b>13.858.219</b>

- La voce dei **crediti per operazioni da regolare** è relativa ad operazioni negoziate entro il 31/12/2018 ma regolate a gennaio 2019. Gli importi più significativi sono: la distribuzione realizzata da parte del fondo Herakles EUR 1.315.398 disposta il 21/12/2018 e regolata il 4/1/2019, l'incasso degli interessi bancari e postali netti per € 89.448 di competenza del 2018 e regolate il 4/1/2019, il dividendo ed al rimborso di capitale del Fondo Immobiliare chiuso IT0005127045 - PRAMERICA PAN-EUROPEAN REAL ESTATE per € 787.128, negoziate il 21 dicembre 2018 e regolate il 3 gennaio 2019.

- L'Ente vanta un **credito nei confronti dello Stato** per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 763.526 per l'ammontare contributo dovuto per l'anno 2018 e si riduce di € 769.477 versati dallo Stato.

- La voce **anticipi TFR** consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2018.

- La voce **Crediti diversi** riproduce principalmente: il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e servizi postali (€ 13.735), i depositi cauzionali per l'affitto della sede di Via Fonte di fauno e per l'importo di € 30.378,10 per imposte sui proventi finanziari erroneamente trattenute nel 2018 e rimborsate il 4 gennaio 2019.

## II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

### 6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo al 31 dicembre 2018 di € 348.681.484 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2018	Riprese di valore	Minusvalenze da valutazione	Plus da Cambi	Valore di Bilancio al 31/12/2018	Esercizio 2017
Titoli Governativi & Sovranazionali	110.977.943	10.875	2.309.855	10.664	108.689.627	96.738.258
Titoli di debito Corporate	70.926.465	-	3.745.615	-	67.180.850	88.816.257
OICR armonizzati	175.811.278	-	10.514.932	92.851	165.389.197	190.945.845
ETC	278.110	-	11.770	-	266.340	464.031
Titoli di capitale	9.203.792	354	2.080.015	31.339	7.155.470	3.137.554
<b>Totale</b>	<b>367.197.588</b>	<b>11.229</b>	<b>18.662.187</b>	<b>134.854</b>	<b>348.681.484</b>	<b>380.101.945</b>

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori Mediobanca SGR SPA (EX Duemme SGR S.p.A.) e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali. Le attività di gestione finanziaria sono legittimate dal rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 13 del 21 febbraio 2018.

Di seguito sono riportati nello specifico i valori delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ripartiti tra gestione diretta e indiretta:

RIPARTIZIONE INVESTIMENTI ATTIVO CIRCOLANTE	
Gestione indiretta	269.072.484
Gestione diretta	79.609.000
	<b>348.681.484</b>

### III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 119.448.691

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1) Depositi bancari e postali	119.448.293	77.350.980
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	398	809
	<b>119.448.691</b>	<b>77.351.789</b>

Rispetto alla corretta lettura della liquidità ed in particolare al suo incremento è bene precisare che lo stesso risponde sostanzialmente alla esigenza di contemperare la fisiologica (liquidità) degli incassi contributivi dei conguagli obbligatori di fine anno con le esigenze di gestione finanziaria del patrimonio, specie in un periodo condizionato dalle note turbolenze finanziarie che impongono una particolare e maggiore cautela nella decisione di allocazione delle risorse che devono assicurare le esigenze di lungo periodo e armonizzarsi con il tasso attuariale del rendimento obiettivo che garantisce la sostenibilità dell'Ente rispetto agli oneri pensionistici. Si precisa che il Consiglio di amministrazione, alla data di approvazione del bilancio ha già deliberato la disponibilità per investimenti che interesseranno circa il 45% dell'attuale liquidità appostata nella voce in commento, così come è importante precisare che una parte della liquidità continuerà a caratterizzare il patrimonio dell'Ente rispondendo ad una precisa strategia di "ammortamento" o "cuscinetto" dei riflessi altalenanti ed incontrollabili del mercato finanziario.

**C) RATEI E RISCONTI**

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 5.879.022, così suddiviso:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ratei attivi	5.624.413	5.332.234
Risconti attivi	254.609	246.746
	<b>5.879.022</b>	<b>5.578.980</b>

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2018 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria in esercizi futuri; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2019, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2018 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli di stato e altre obbligazioni in portafoglio al 31 dicembre 2018 e che saranno riscossi nel corso del 2019, di cui € 836.319 da titoli iscritti nell'attivo circolante e € 216.356 da titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie. L'importo di € 4.571.738 è relativo a quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogheranno una cedola unica a scadenza, in esercizi futuri;

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2018.

**PASSIVO**

**A) PATRIMONIO NETTO**

	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>
	<b>2018</b>	<b>2017</b>
I - Fondo di Riserva art.39	59.810.517	53.429.749
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	49.332.761	46.304.583
III -Fondo Riserva Utili su cambi		
IV - <i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	-12.033.048	9.951.290
	<b>97.110.230</b>	<b>109.685.622</b>

**I - Fondo di Riserva art. 39**

<b>Fondo riserva art. 39</b>		
<b>Valore al 1/1/2018</b>		53.429.749
destinazione proventi finanziari netti da avanzo di esercizio 2017	6.923.112	
<b>totale incrementi</b>		<b>6.923.112</b>
perequazione fondo pensioni	- 542.344	
<b>totale decrementi</b>		<b>-542.344</b>
<b>Valore al 31/12/2018</b>		<b>59.810.517</b>

Con delibera n. **2/27 aprile 2018** il CIG ha approvato il Bilancio di esercizio 2017 e lo schema di ripartizione dell'utile proposto dal Consiglio di Amministrazione. Al fondo di riserva, costituito ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, è stata destinata la somma di € 6.923.112 pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti.

Con delibera 97/8 NOVEMBRE 2017 il CDA ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle

funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo di Riserva ex art. 39 del citato Regolamento, inserendo lo stanziamento della somma nel bilancio di previsione 2018 e nel successivo assestamento, approvati dal CIG rispettivamente con delibera 7 del 30 novembre 2017 e n. 6 del 29 novembre 2018.

## II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2018		46.304.583
utile d'esercizio 2017	3.028.178	
<b>totale incrementi</b>		<b>3.028.178</b>
<b>totale decrementi</b>		<b>-</b>
<b>valore al 31/12/2018</b>		<b>49.332.761</b>

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2017 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **2/27 aprile 2018/CIG**.

## B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

### 1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

<b>Fondo per la previdenza</b>		
<b>Valore al 1/1/2018</b>		<b>465.878.084</b>
accantonamento contributo soggettivo 2018	40.710.151	
accantonamento contributo integrativo su montante	5.143.110	
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	321.663	
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	16.380	
maggiori contributi anni precedenti	388.915	
Rivalutazione contributi	6.114.155	
<b>totale incrementi</b>		<b>52.694.374</b>
minori contributi anni precedenti	- 950.839	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 65.611	
Ricongiunzioni in uscita	- 27.534	
Restituzione montanti	- 35.746	
storno montanti per pensioni	- 11.885.696	
<b>totale decrementi</b>		<b>- 12.965.426</b>
<b>Valore al 31/12/2018</b>		<b>505.607.032</b>

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- nel fondo previdenza si accantona la sola maggiorazione del 2% di contributo integrativo di competenza dell'anno 2018 che, a norma dell'art. 4 c.2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

- Per il riaccertamento di maggiori contributi integrativi di cui all' 4 c.2 del Regolamento destinati all'incremento del montante individuale dell'iscritto per gli anni dal 2013 al 2017.
- per il riaccertamento dei maggiori contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per le rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;

In proposito si evidenzia che l'intero ricavo di contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti per anno di competenza, ed i successivi scarti di contribuzione rilevati a seguito di riaccertamenti sulle posizioni contributive degli iscritti, vengono interamente accantonati al Fondo Previdenza, indipendentemente dalla loro effettiva riscossione. Di conseguenza il Fondo Previdenza adempie anche alla funzione di *Fondo per la svalutazione dei crediti* del contributo soggettivo. Infatti, qualora, nonostante siano state esperite le azioni giudiziarie proposte negli anni e rivolte al recupero della contribuzione soggettiva e l'iscritto risulti ancora inadempiente o parzialmente inadempiente, l'Ente sia obbligato allo stralcio del credito di contribuzione soggettiva, si procederà al ricalcolo reale del montante contributivo individuale, determinato sull'effettivo versato ed accreditato, rettificando lo stesso importo dal Fondo per la Previdenza.

- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2018 è pari allo 1,3478 %.

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;



- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente e dei montanti trasferiti ad altri Enti a norma della L.45/90 (ricongiunzione)
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

## 2) Fondo pensioni

<b>Fondo pensioni</b>		
<b>valore al 1/1/2018</b>		<b>49.303.981</b>
accantonamento montanti per pensioni anno 2018	11.885.696	
rivalutazione istat fondo pensioni	542.344	
<b>totale incrementi</b>		<b>12.428.040</b>
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 741.603	
pagamento ratei pensione 2018	- 4.480.890	
<b>totale decrementi</b>		<b>- 5.222.493</b>
<b>valore al 31/12/2018</b>		<b>56.509.528</b>

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del regolamento. L'indice nel 2018 è pari allo 1,1%

rivalutazione ISTAT (fondo al 1/1 )	49.303.981
coefficiente di rivalutazione	1,10%
	<b>542.343,79</b>

In conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, in via prudenziale, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2018.

### 3) Fondo interventi di assistenza

<b>Fondo per interventi di assistenza e welfare</b>		
<b>valore al 1/1/2018</b>		<b>6.231.702</b>
accantonamento		
<b>totale incrementi</b>		<b>-</b>
utilizzo per polizza sanitaria	- 837.743	
interventi assistenza anni precedenti	- 3.670	
utilizzo per interventi di assistenza	- 1.033.780	
<b>totale decrementi</b>		<b>- 1.875.193</b>
<b>valore al 31/12/2018</b>		<b>4.356.509</b>

Il decremento è dovuto per l'utilizzo del Fondo per sostenere il costo - di competenza dell'esercizio - della Polizza di assistenza sanitaria, rivolta a tutti gli iscritti all'Ente, e corrisposto ad EMAPI, nonché per gli interventi di assistenza e welfare attivo liquidati sempre nell'esercizio di competenza.

### 4) Fondo indennità di maternità

<b>Fondo per indennità di maternità</b>		
<b>Valore al 1/1/2018</b>		<b>96.040</b>
gettito contributo maternità stato	763.527	
gettito contributo maternità iscritti	1.599.037	
minori prestazioni maternità anni precedenti	12.029	
<b>totale incrementi</b>		<b>2.374.593</b>
minori contributi anni precedenti	-140.186	
prestazioni per indennità di maternità 2018	-2.140.745	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-55.963	
<b>totale decrementi</b>		<b>-2.336.894</b>
<b>Valore al 31/12/2018</b>		<b>133.739</b>

Nel corso dell'anno 2018 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 2.362.564 (di cui € 1.599.037 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 763.527 per contributi dovuti dallo Stato).

Il costo delle indennità di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 2.140.745. Dal fondo sono state, altresì, prelevate le risorse per il pagamento delle indennità di maternità deliberate e liquidate nell'anno ma la cui domanda è stata presentata dalle iscritte in anni precedenti, per un ammontare pari a € 55.963

Il Fondo chiude con un residuo della cui consistenza si terrà conto nella rideterminazione del contributo maternità per l'anno 2019.

#### D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	<b>Esercizio 2017</b>	<b>incrementi</b>	<b>decrementi</b>	<b>Esercizio 2018</b>
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	540.687	73.612	(1.231)	613.068
	<b>540.687</b>	<b>73.612</b>	<b>(1.231)</b>	<b>613.068</b>

Nel 2018 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2018.

## E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 12.950.096 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2018	Totale esercizio 2017
Debiti verso banche	1.610		1.610	1.482
Debiti verso fornitori	443.120		443.120	520.808
Debiti tributari	314.418		314.418	282.807
Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale	127.455		127.455	114.861
Debiti per operazioni da regolare	8.930.551		8.930.551	4.268.469
Altri debiti	3.132.942		3.132.942	2.865.996
<b>Totali</b>	<b>12.950.096</b>		<b>12.950.096</b>	<b>8.054.423</b>

### 3) Debiti verso banche

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Carta si	1.610	1.482
	<b>1.610</b>	<b>1.482</b>

Il Debito verso la banca è rappresentativo delle spese effettuate con carta di credito, il cui addebito sul conto corrente è comunque avvenuto a gennaio 2019.

### 5) Debiti verso fornitori

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
debiti verso fornitori	152.533	104.328
Fatture da ricevere	290.587	416.480
	<b>443.120</b>	<b>520.808</b>

- **Debiti verso Fornitori:** rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e dei compensi per i contratti di collaborazione (co.co.co) di competenza dell'anno e non ancora liquidati al 31 dicembre 2018.

- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2018 la cui fatturazione è avvenuta nel 2019.

#### 10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2018	2017
ritenute fiscali	241.050	234.557
IVA a debito acq. - art.17ter DPR 633/72	24.639	32.844
IRES	45.228	9.051
IRAP	3.501	6.355
	<b>314.418</b>	<b>282.807</b>

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali e IVA di dicembre 2018, versate nel mese di gennaio 2019;
- Per l'IRES e l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

#### 11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2018	2017
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	123.271	110.990
INPS c/contributi lavoratori autonomi	4.184	3.871
	<b>127.455</b>	<b>114.861</b>

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2018 e versate a gennaio 2019.

## 12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2018	2017
debiti per operazioni da regolare	8.930.551	4.268.469
debiti per prestazioni assistenziali	217.045	154.242
debiti per incassi provvisori	2.850.762	2.711.069
altri debiti	65.135	685
	<b>12.063.493</b>	<b>7.134.465</b>

In sintesi le poste principali:

La voce dei **debiti per operazioni da regolare** è relativa ad operazioni negoziate entro il 31/12/2018 ma regolate a gennaio 2019. Gli importi più significativi sono relativi alle capital call del Fondo Herakles del 21/12/2018 per un controvalore complessivo di € 8.392.340 regolate con valuta 4/1/2019 ed a ritenute fiscali su cedole e dividendi regolate nel 2019.

**Il debito per prestazioni assistenziali** rappresenta quanto maturato nei confronti di iscritti per prestazioni assistenziali di competenza del 2018 anche se liquidate nel 2019. La componente più rilevante è relativa a indennità di maternità di competenza del 2018 liquidate a febbraio 2019.

**Il debito per incassi provvisori** rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni, quali ad esempio l'invio di un modello reddituale irregolare o anche l'omesso invio dello stesso che preclude la possibilità di attribuzione corretta delle somme incassate. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette

al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

L'importo degli altri debiti per € 65.135 è relativo principalmente alla richiesta di versamento di EMAPI a seguito delle nostre comunicazioni per l' integrazione alla polizza degli iscritti in corso d'anno.

## Informazioni sul Conto Economico

### A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta	variazione percentuale
<b>1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti</b>				
Contributo soggettivo art.3	40.710.151	38.871.903	1.838.248	4,73%
Contributo integrativo art.4 c2 lett.b (50% del 4%)	5.143.110	4.949.528	193.582	3,91%
<b>2) Contributi integrativi</b>	7.090.219	6.737.856	352.363	5,23%
<b>3) Contributi maternità dagli iscritti</b>	1.599.037	1.549.573	49.464	3,19%
<b>4) Contributi maternità dallo stato</b>	763.527	769.478	-5.951	-0,77%
<b>5) Altri ricavi e proventi</b>				
- sanzioni	188.950	182.221	6.729	3,69%
- altri ricavi e proventi	889.999	605.316	284.683	47,03%
	<b>56.384.993</b>	<b>53.665.875</b>	<b>2.719.118</b>	<b>5,07%</b>

La contribuzione di competenza per l'anno 2018 include i seguenti contributi:

#### Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2017 e lo stesso reddito è stato utilizzato anche per l'anno 2018 come base di calcolo del contributo rideterminato con l' aliquota regolamentare del 15%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note.

#### Contributo integrativo art. 4 c.2 lett. b)

Rappresenta il contributo dovuto per l'anno 2018 per l'importo della maggiorazione del 50% del 4% di contributo integrativo, stimato per competenza che, a norma dell'art. 4 c. 2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto. Il contributo è stimato prudenzialmente in misura uguale a quanto accertato per il 2017.



### **Contributi integrativi**

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 c.2 lett. a del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o all'eventuale riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2017 a titolo di contribuzione integrativa, aggiungendo prudenzialmente per i nuovi iscritti del 2018 un contributo dovuto pari al solo minimo obbligatorio.

### **Contributi maternità dagli iscritti**

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati all'erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità, determinato con delibera CIG n. 5/2018, per l'anno 2018 è di € 103,29.

### **Contributi maternità dallo Stato**

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

### **Sanzioni**

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento per ritardo nel pagamento dei contributi, piuttosto che per ritardata, omessa o infedele comunicazione obbligatoria.

**Altri ricavi e proventi (Sopravvenienze e insussistenze attive)**

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazion e assoluta	variazione percentual e
altri minori costi di gestione	3.507	12.200	-8.693	-71,25%
minori rivalutazioni di anni precedenti	65.611	122.118	-56.507	-46,27%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	321.603	108.704	212.899	
sanzioni incassate di anni precedenti	328.851	201.415	127.435	63,27%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	170.427	160.879	9.548	5,93%
	<b>889.999</b>	<b>605.316</b>	<b>284.683</b>	<b>47,03%</b>

Nel 2018, accertato l'incasso delle sanzioni del 2017, si è provveduto a stornarle dal Fondo in cui erano state accantonate e a rilevarle tra le sopravvenienze attive (€ 170.427). Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 328.851.

**B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA**

**6) Pensione agli iscritti**

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	4.480.890	3.756.212	724.678	19,29%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia per € 4.094.426, pensioni di vecchiaia in totalizzazione per € 169.889, pensioni indirette per € 138.361 e di reversibilità per € 78.213 di competenza dell'anno 2018.

Si registra un incremento circa del 19% del costo delle pensioni correlato all'aumento del numero dei pensionati di vecchiaia (+18%). Nel 2018 infatti le pensioni di vecchiaia aumentano di 190 unità, passando da 1.052 a 1.242.

### 6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2018.

### 7) Indennità di maternità

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
7) Indennità di maternità	2.140.745	1.919.975

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2018, in relazione a domande di indennità di maternità presentate nel 2018; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

### 8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta	variazion e percentuale
assegni di invalidità	85.428	83.311	2.117	2,54%
pensioni di inabilità	13.315	11.342	1.973	17,40%
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	2.000	800	1.200	150,00%
borse di studio per i figli degli iscritti	12.100	7.100	5.000	70,42%
contributo assegno funerario		4.620	-4.620	-100,00%
indennità di infortunio	83.756		83.756	
sussidio pensioni indirette	53.064	77.650	-24.586	-31,66%
Contributo per corsi di specializzazione	2.059	6.811	-4.752	-69,77%
Sussidio per acquisto libri di testo	919	780	139	17,77%
Contributo di paternità	18.000	26.000	-8.000	-30,77%
Sussidio per asilo nido	112.798	116.576	-3.778	-3,24%
Contributo assistenziale incapacità eserc.prof.	2.500	9.159	-6.659	-72,70%
Assistenza fiscale agli iscritti	36.799	29.583	7.216	24,39%
Progetto Biologi nelle scuole	365.811	349.889	15.922	4,55%
iniziative di welfare attivo e strategico	245.231	193.164	52.067	26,96%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	837.743	823.719	14.024	1,70%
	<b>1.871.523</b>	<b>1.740.504</b>	<b>131.019</b>	<b>7,53%</b>

Sono state analizzate, mediante “interrogazioni” individuali agli iscritti, le esigenze specifiche legate alla professione, e sono state attualizzate le conseguenti offerte di interventi di assistenza a loro favore (welfare passivo). Attualmente le principali prestazioni riguardano: il sussidio sulla pensione indiretta, il contributo di paternità, il sussidio per asilo nido, per l’acquisto dei libri di testo e di borse di studio per i figli, i contributi per corsi di specializzazione. Da ultimo è stato approvato dai Ministeri vigilanti il Regolamento per l’erogazione di un reddito professionale minimo in ipotesi di infortunio e malattia che pregiudicano in maniera assoluta ogni possibilità di esercizio della professione. Importante intervento riguarda la polizza EMAPI- Ente di mutua Assistenza per i Professionisti italiani - stipulata al fine di erogare agli iscritti all’ENPAB prestazioni di Assistenza Sanitaria il cui costo, a carico dell’Ente, è pari a € 837.743.

Si è rinnovato anche per gli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019 il progetto "Biologi nelle scuole", con l'obiettivo di diffondere la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente, partendo dagli alunni delle scuole elementari. Il progetto ha coinvolto 180 biologi iscritti all’Ente per ogni edizione.

Importantissime iniziative di welfare strategico nel 2018 dal ormai imperdibile appuntamento con “i biologi in piazza” che in questa edizione si è arricchito di una preziosa collaborazione con i professionisti psicologi; Alta formazione in scienze forensi, il biologo sulla scena del crimine, il ruolo del biologo nella semiologia, il biologo e l’inquinamento atmosferico, psicobiologia del comportamento alimentare, la valutazione dell’impatto sanitario, oltre a 3 FAD a disposizione degli iscritti su nutrizione, ambiente e biologia clinica, sono alcune delle azioni messe a disposizione per la crescita professionale degli iscritti.

#### *8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza*

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per soddisfare i relativi costi delle prestazioni assistenziali deliberate e regolamentate.

### 10) Accantonamento contributi previdenziali

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
10) Accantonamento contributi previdenziali	45.853.260	43.821.431

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

- di € 40.710.151 della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2018. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2017. Lo stesso valore è stato utilizzato anche per l'anno 2018 come base di calcolo del contributo, rideterminato con l' aliquota Regolamentare del 15%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note
- di € 5.143.110 quale maggiorazione del solo 2% di contributo integrativo effettivamente dovuto per il 2018 che, a norma dell'art. 4 c. 2 lett. b del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

### 11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
11) Accantonamento fondo maternità	221.819	399.076

Tale accantonamento è composto dalla differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

RICAVO MATERNITÀ	2.362.564
COSTO MATERNITÀ	- 2.140.745
accantonamento a fondo	<u>221.819</u>

### 13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
13) Rivalutazione fondo pensione	542.344	

A norma dell'art. 28 del Regolamento di previdenza le pensioni erogate sono annualmente rivedute e adeguate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Con Decreto del 16/11/2018 il Ministero dell'Economia e Finanze ha determinato la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni dal 1 gennaio 2017 in misura pari al 1,1%.

rivalutazione ISTAT (fondo Pensioni al 1/1 )	49.303.981
coefficiente di rivalutazione	1,10%
	<b>542.343,79</b>

#### 14) Rivalutazione contributi soggetti L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2018, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2018 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2018 è dello **1,3478 %**.

<b>Fondo per la previdenza per rivalutazione</b>		
<b>Valore al 1/1/2018</b>		<b>465.878.084</b>
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	321.663	
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	16.380	
maggiori contributi anni precedenti	388.915	
Rivalutazione contributi		
<b>totale incrementi</b>		<b>726.958</b>
minori contributi anni precedenti	- 950.839	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 65.611	
Ricongiunzioni in uscita	- 27.534	
Restituzione montanti	- 35.746	
storno montanti per pensioni	- 11.885.696	
<b>totale decrementi</b>		<b>- 12.965.426</b>
<b>Valore al 31/12/2018</b>		<b>453.639.616</b>

rivalutazione dei montanti degli iscritti  
al tasso del 1,3478%

**6.114.155**

### C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Il costo totale delle spese generali pari a € 5.194.825 comprende il servizio delle spese bancarie per € 873.789 che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie. **Tale costo non è quindi un onere della gestione ordinaria ma concorre al risultato netto della gestione finanziaria.**

Il raffronto tra l'utile di esercizio della gestione amministrativa e la contribuzione integrativa attribuibile all'anno 2018 - funzionale per valutare la positività o meno della gestione in termini di risparmi - evidenzia che l'incidenza dei costi ascrivibili alla gestione ordinaria sull'ammontare complessivo accantonato al Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà è del 52%. In altri termini, rispetto alla disponibilità economia complessiva che l'Ente avrebbe potuto impiegare per la gestione ordinaria circa la metà è stata risparmiata, la restante parte ha contribuito, come mediamente ogni anno, nella crescita del Fondo ex art. 36 del Regolamento per la funzione della previdenza.

#### 16) Servizi

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta	variazione percentuale
acquisti	103.703	107.308	-3.605	-3,36%
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	68.771	64.212	4.559	7,10%
manutenzione locali sede	15.536	29.276	-13.740	-46,93%
utenze	65.512	60.166	5.346	8,89%
prestazioni professionali	268.854	251.561	17.293	6,87%
spese per servizi	579.476	444.835	134.641	30,27%
spese per organi dell'Ente	1.126.595	1.134.682	-8.087	-0,71%
buoni pasto e corsi aggiornamento personale	38.540	25.122	13.418	53,41%
spese e commissioni bancarie e postali	873.789	888.606	-14.817	-1,67%
	<b>3.140.776</b>	<b>3.005.768</b>	<b>135.008</b>	<b>4,49%</b>

I costi per servizi aumentano complessivamente del 4,49%. Nel dettaglio:

La voci **acquisti** per € 103.703 riguarda: acquisto di materiali di consumo (articoli di cancelleria, beni di consumo, stampe) per € 17.635; spese di rappresentanza per € 37.195; spese per la gestione dell' autovettura per € 943; acquisti per viaggio, vitto e soggiorno, per collaboratori istituzionali diversi dagli organi collegiali per € 47.930.

La spesa diminuisce complessivamente di circa 4mila euro.

La voce **pulizia e premi di assicurazione**, comprende la pulizia dei locali della sede (€ 45.122) che si incrementa per la pulizia dei locali della sede operativa dell'Ente in quanto il costo nel 2018 è relativo all'intera annualità mentre nel 2017 era relativo ai mesi dall'inizio della locazione (maggio 2017), *premi di assicurazione* relativi al premio per la copertura dei rischi di infortunio, per la copertura della responsabilità civile dei Consiglieri appartenenti agli Organi Statutari e per la polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente (€ 23.649) invariata rispetto al costo 2017.

Le **manutenzioni dei locali della sede** rappresentano i costi sostenuti, sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali, per la manutenzione della sede, delle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente. Il costo si riduce del 47% : nel 2017 con la locazione della sede secondaria furono necessari nuovi e specifici interventi limitati all'epoca del trasferimento.

Le spese sostenute per le **utenze** della sede dell'Ente per € 65.512 sono relative ai servizi di consumo strumentale di energia elettrica, telefono e acqua. L'incremento è dovuto al costo commisurato all'intero anno per la nuova sede operativa dell'Ente.

Il totale delle spese sostenute per **prestazioni professionali** è pari a € 268.854. Il costo registra un incremento del 6,87%: le principali variazioni rispetto all'anno precedente consistono in un incarico di valutazioni attuariali richiesto per la predisposizione di una ALM che tenga conto dei costi attuariali di sostenibilità e funzionale per la ricerca del cosiddetto tasso di equilibrio che consente un



monitoraggio costante in termini di solvibilità futura della gestione previdenziale e per l'attività svolta nel 2018 dall'advisor legale.

Gli *altri incarichi professionali* si riferiscono a: compensi per incarichi di consulenza giuridica sulla normativa previdenziale e per assistenza legale (€ 64.018); al costo per l'attività svolta dall'advisor legale (€ 20.435), agli onorari per la consulenza fiscale e del lavoro (€ 37.852); alla consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente (€ 30.900); un ulteriore costo è riferibile alle consulenze attuariali (€ 21.155). Sono ricompresi nella voce i costi per la consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna (€ 47.055), il costo per i medici dell'INAIL per le visite di accertamento dell'invalidità e inabilità al fine del riconoscimento della prestazione relativa (€ 10.926), il costo per le visite mediche per i dipendenti a norma del Dlgs 81/08 (€ 2.440). Nel 2018 inoltre sono stati affidati: un incarico per elaborazione dati e stesura della relazione finale sulla giornata nazionale del BN in piazza per € 5.000; € 4.568 per la stima del valore di un immobile da acquistare come sede dell'Ente; € 5.000 per un incarico di realizzazione grafica delle rappresentazioni che raffigurano e sintetizzano le iniziative dell'Ente; infine il costo per l'incarico della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94 (€ 15.331) affidato per il triennio 2016-2018 alla società di revisione Trevor s.r.l.

Le **spese per servizi** per € 579.476 evidenziano un incremento complessivo del 30%, dovuto alla straordinarietà, in termini di non ripetitività negli anni, a meno di nuova e specifica programmazione, della spesa sostenuta per l'organizzazione e partecipazione al Congresso Nazionale dell'Ente – evento che non si era tenuto nell'anno 2017 - e che incide per il 31% della spesa complessiva e che si assesta a € 181.276; nel 2017 infatti non fu organizzato il Congresso ENPAB. Di seguito gli altri servizi: i *Servizi informatici* (€ 111.241) il cui costo è riferito ai canoni spettanti alle società di software cui è stata affidata l'assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Elenchiamo le voci principali: Canone di assistenza al software di

gestione dei servizi contribuiti e prestazioni – WELFARE (€ 31.598), Assistenza sistemistica (€ 23.189), Software Bloomberg (€ 21.993), Servizi di Aruba (PEC agli iscritti, invio di SMS agli iscritti € 13.683), servizi Postel (€ 14.448), servizi di gestione del sito internet e della posta elettronica degli uffici (€ 5.347), assistenza software di contabilità (€ 1.317); Le spese postali diminuiscono del 37% (€ 60.879) e sono quelle sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni) e la spedizione a tutti gli iscritti del trimestrale *EnpabMagazine*; Le spese per emissioni MAV (€ 69.373) per il servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV; Le Spese di stampa informativa (€ 36.474) riguardano il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine". Tra gli altri servizi: le spese per il service amministrativo/accounting finanziario (€ 36.962); l'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale (€ 19.895); le spese per diritti di agenzia su emissione biglietti di viaggio (€ 6.954); i servizi di vigilanza per la sede dell'Ente (€ 2.928); incarico alla Fondazione Censis di un servizio di raccolta ed elaborazione dati della giornata Nazionale del Biologo nutrizionista in piazza € 8.540 ; servizio in abbonamento per i servizi ANSA € 3.640; oneri Ministeriali sugli eventi ECM (€ 2.548); spese per visure societarie (€ 1.220)

Le spese sostenute per gli **Organi dell'Ente** si riferiscono:

- per € 1.045.817 agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente impegnati nell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee e nelle altre attività istituzionali riconducibili alla carica ricoperta. Nel dettaglio lo schema dei costi:

COMPENSI CDA	259.013
COMPENSI CIG	307.081
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE	111.726
GETTONI PRESENZA CDA	79.589
GETTONI PRESENZA CIG	55.475
GETTONI PRESENZA COLLEGIO SINDACALE	42.856
RIMBORSI SPESE CDA	63.684
RIMBORSI SPESE CIG	104.184
RIMBORSI SPESE C.S.	22.209

- Per € 80.778 alle spese sostenute nel 2018 per le Commissioni Consiliari costituite dagli Organi Collegiali dell'Ente, istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 4 febbraio 2016;

**Buoni pasto e corsi di aggiornamento personale:** La spesa complessiva per i buoni pasto distribuiti ai 24 dipendenti nel 2018 risulta pari a € 32.102. L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 (*"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"*) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7. Nel 2018 l'onere per corsi di formazione al personale dipendente è di € 6.438

Le **Spese bancarie:** Il costo è riferito in misura principale alle commissioni di gestione delle GPM; comprende inoltre le spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); nel contratto di gestione, la compravendita di alcune categorie di titoli non è assoggettata a spese di intermediazione.

#### 17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta
17) Godimento di beni di terzi	71.066	57.041	14.025

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi (autovettura, centralino telefonico, macchina affrancatrice, Personal Computer). Dal 2018 nella posta è compreso il costo rapportato ad anno per la locazione dei locali adibiti a sede operativa dell'Ente che influenza la variazione.

### 18) Personale

Si attesta, anche per il 2018, l'osservanza delle "altre norme di contenimento della spesa in materia di personale", ai sensi dell'art. 1, comma 417, legge 147/2013.

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta
18) Personale:	<b>1.728.360</b>	<b>1.573.285</b>	<b>155.075</b>
a) stipendi e salari	1.275.367	1.161.341	114.026
b) oneri del personale	379.381	344.830	34.551
c) trattamento di fine rapporto	73.612	67.114	6.498

L'incremento del costo del personale è dovuto alla stabilizzazione nell'anno di due risorse assunte a fine 2017 per far fronte alle esigenze di carattere organizzativo, selezionate con procedura comparativa tra i numerosi curriculum che annualmente vengono inviati all'Ente da chi manifesta la disponibilità a collaborare, mediante colloqui individuali che hanno tenuto conto delle caratteristiche professionali necessarie per la copertura del ruolo a soddisfazione dell'esigenza operativa, dell'esperienza maturata nello specifico settore di riferimento, del riscontro pratico e operativo, e dell'attitudine soggettiva all'inserimento nel contesto lavorativo.

#### Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2018	Numero dipendenti 2017
Dirigenti	1	1
R1	1	1
Quadri	6	6
Livello A	9	8
Livello B	6	6
Livello C	1	1
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>23</b>

### ***Stipendi e salari***

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 23 dipendenti a tempo indeterminato in organico al 31 dicembre 2018, secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010. Nel corso del 2017 è stato stipulato un contratto a tempo determinato per 2 anni nell'area R1 e l'assunzione contratto a tempo indeterminato e livello B1 della risorsa che ha collaborato precedentemente con l'Ente con un contratto a tempo determinato per sostituzione maternità e che aveva dimostrato una proficua attitudine al servizio a cui era stata impiegata. Nel 2018 si è provveduto all'assunzione di un impiegato di Area B per far fronte alle esigenze strutturali dell'ufficio CED, che poteva contare e far affidamento su un rapporto stabile di collaborazione professionale esterna che è stato risolto nella contestualità dell'assunzione.

### ***Oneri personale***

#### **Oneri sociali**

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

#### **Premio INAIL**

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

### ***Trattamento di fine rapporto***

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2018.

### 19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta	variazione percentuale
Sopravvenienze passive	71.674	83.401	-11.727	-14,06%
quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
quota associativa ADEPP	50.000	50.000	0	0,00%
quota associativa FICO		50.000	-50.000	
libri, giornali, riviste	1.566	789	777	98,48%
Tassa rifiuti solidi urbani	13.861	12.978	883	6,80%
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12	100.742	100.742	0	0,00%
Altre imposte e tasse	1.779	1.134	645	56,85%
	<b>254.622</b>	<b>314.044</b>	<b>- 59.422</b>	<b>-18,92%</b>

#### Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta	variazione percentuale
altri maggiori costi di gestione	29.266	3.950	25.316	640,98%
minore contributo integrativo anni precedenti	26.028	77.869	-51.841	-66,58%
Maggiore rivalutazione L 335/95	16.380	1.582	14.798	935,71%
	<b>71.674</b>	<b>83.401</b>	<b>- 11.727</b>	<b>-14,06%</b>

Altri maggiori costi di gestione sono relativi a spese di servizi fatturate all'Ente nel 2018, di competenza di anni precedenti.

#### Riduzione consumi intermedi ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147

Il disposto normativo di cui all'art. 8 comma 3 del DL 95/2012 aveva imposto agli Enti ricompresi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre

2009, n. 196, la riduzione dei consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% per l'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono state versate per gli anni 2012 e 2013 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Successivamente con delibera n. 13/29 GENNAIO 2014/I CDA il Consiglio di Amministrazione (a seguito dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147) ha esercitato la facoltà disciplinata dalla norma di assolvere a tutte le misure di contenimento previste dalle disposizioni in tema di revisione della spesa dell'apparato amministrativo effettuando - entro il 30 giugno di ciascun anno - un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

In ogni caso, le somme devolute a fronte di una disposizione dichiarata incostituzionale nel 2017, quale l'art. 8 comma 3 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, e precisamente euro 33.581,00 per l'anno 2012 ed euro 66.161,00 per l'anno 2013, rappresenterebbero somme indebitamente versate e come tale legittimamente da recuperare. Sul punto, l'Ente non intende rinunciare al suo diritto di credito (che sarebbe maturato a seguito del recente pronunciamento del Consiglio di Stato del gennaio 2018), ed attende interventi chiarificatori normativi ed istituzionali sulla procedura che è più che giustificabile non siano ancora stati emanati.

#### **D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI**

##### **20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali**

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	<b>Esercizio 2018</b>	<b>Esercizio 2017</b>
1) Software	<b>80.628</b>	<b>76.084</b>

##### **21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali**

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	<b>Esercizio 2018</b>	<b>Esercizio 2017</b>
1) Terreni e fabbricati	107.284	105.237
2) Impianti e macchinari	690	1.308
3) Attrezzature ind. e commerciali		
4) Altri beni	17.567	22.668
<b>Totali</b>	<b>125.541</b>	<b>129.213</b>

#### 24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2018; il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 188.950 e le sanzioni già incassate per l'anno 2018, pari a € 14.417.

### E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

#### 26) Altri proventi finanziari

	<b>Esercizio 2018</b>	<b>Esercizio 2017</b>	<b>variazione assoluta</b>
<b>26) Altri proventi finanziari</b>			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri			
<b>Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)</b>			
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri	5.830.698	3.453.050	2.377.648
<b>Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)</b>	<b>5.830.698</b>	<b>3.453.050</b>	<b>2.377.648</b>
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partic.			
- interessi e premi su titoli	3.802.628	3.314.583	488.045
- scarti di emissione positivi	63.293	125.972	-62.679
- plusvalenze di negoziazione	2.285.711	6.507.908	-4.222.197
- dividendi	287.390	102.596	184.794
<b>Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partic.</b>	<b>6.439.022</b>	<b>10.051.059</b>	<b>- 3.612.037</b>
d) Proventi diversi dai precedenti			
- Interessi bancari e postali	120.877	407.836	-286.959
- Altri	181.826	209.974	-28.148
<b>Totale proventi diversi dai precedenti (d)</b>	<b>302.703</b>	<b>617.810</b>	<b>- 315.107</b>
<b>Totale altri proventi finanziari (26)</b>	<b>12.572.423</b>	<b>14.121.919</b>	<b>- 1.549.496</b>



**b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni****- Altri**

La voce rappresenta: - l'ammontare dei proventi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per un totale di € 5.614.342; - gli interessi di competenza compresi nei ratei attivi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per 216.356.

**c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni****- interessi e premi su titoli**

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2018, nonché la quota di interessi di competenza del 2018 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2018 che sarà riscossa nel corso del 2019 (ratei attivi per € 836.319).

**- scarti di emissione positivi**

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2018 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

**- plusvalenze di negoziazione**

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione. Di seguito uno schema che specifica la natura dei titoli che le hanno prodotte.

<b>PLUSVALENZE DA NEGOZIAZIONE</b>	
OICR	1.563.176
Titoli di Capitale (Azioni)	245.031
Titoli Governativi & Sovranazionali	118.291
Titoli di debito Corporate	359.213
<i>Totale</i>	<u>2.285.711</u>

**- dividendi**

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

*d) Proventi diversi dai precedenti*

**- Interessi bancari e postali**

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2018 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

**- Altri**

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

**27) Interessi e altri oneri finanziari**

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta
<b>27) Interessi e altri oneri finanziari</b>			
<i>d) Altri</i>			
- scarti di emissione negativi	82.637	78.185	4.452
- minus negoziazione	649.430	509.749	139.681
- Altri	110.994	167.571	-56.577
<b>Totale interessi e altri oneri finanziari (27)</b>	<b>843.061</b>	<b>755.505</b>	<b>87.556</b>

- **scarti di emissione negativi:** rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2018 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- **minusvalenze di negoziazione:** rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

<b>MINUSVALENZE DA NEGOZIAZIONE</b>	
OICR	439.394
Titoli Governativi & Sovranazionali	128.131
Titoli di debito Corporate	81.905
<i>Totale</i>	<b>649.430</b>

- **Altri:** Trattasi degli interessi passivi liquidati agli iscritti calcolati sui rimborsi di contributi non dovuti.

#### **27-bis) Utili e perdite su cambi**

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta
27-bis) Utili e perdite su cambi			
a) Utili su cambi	182.298	-	182.298
b) Perdite su cambi	18.692	228.720	- 210.028
<b>Totale utili e perdite su cambi ( 27-bis) a-b</b>	<b>163.606</b>	<b>- 228.720</b>	<b>392.326</b>

##### *a) Utili su cambi*

la voce complessivamente di € 182.298 si compone:

- di utili su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per € 47.445;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, da accantonare alla riserva indisponibile utili su cambi per € 134.853;

##### *b) Perdite su cambi*

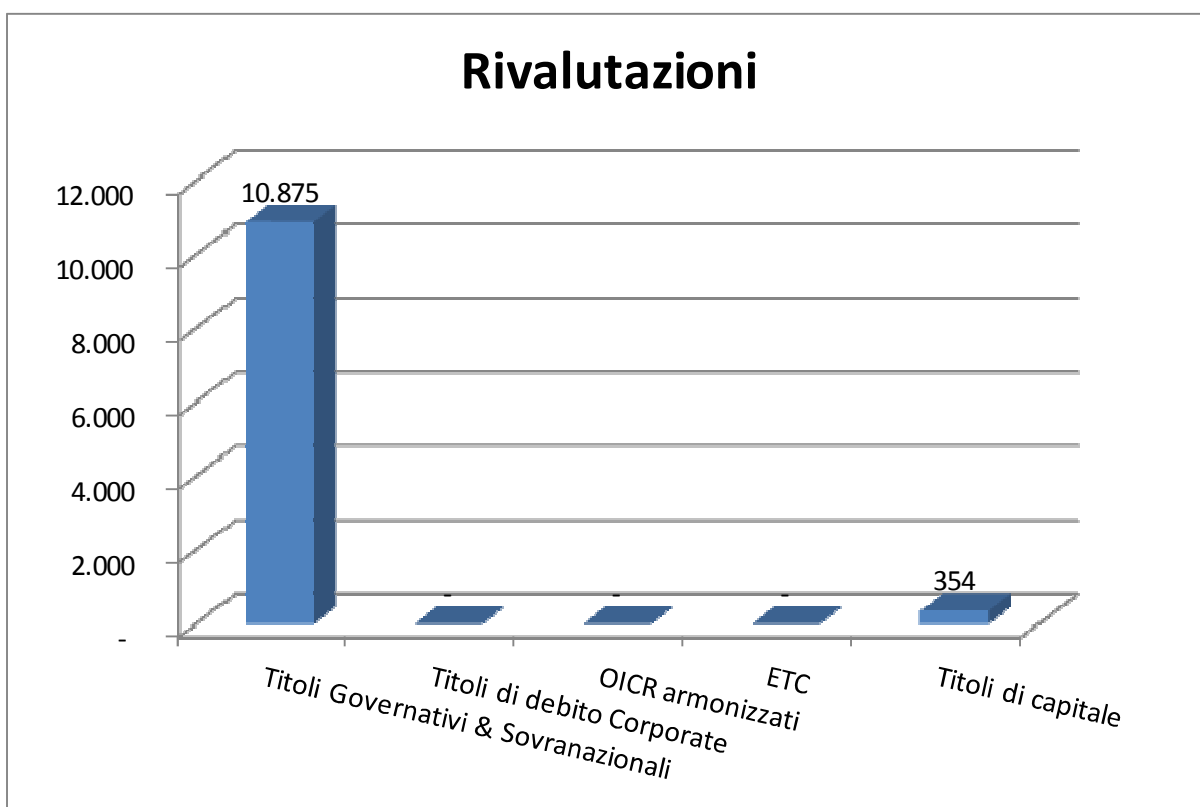
trattasi di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per euro 18.692.

## F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	variazione assoluta
<b>28) Rivalutazioni</b>			
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	11.229	959.632	- 948.403
<b>Totale rivalutazioni (28)</b>	<b>11.229</b>	<b>959.632</b>	<b>- 948.403</b>
<b>29) Svalutazioni</b>			
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	18.662.187	827.066	17.835.121
<b>Totale svalutazioni (29)</b>	<b>18.662.187</b>	<b>827.066</b>	<b>17.835.121</b>
<b>Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)</b>	<b>- 18.650.958</b>	<b>132.566</b>	<b>- 18.783.524</b>

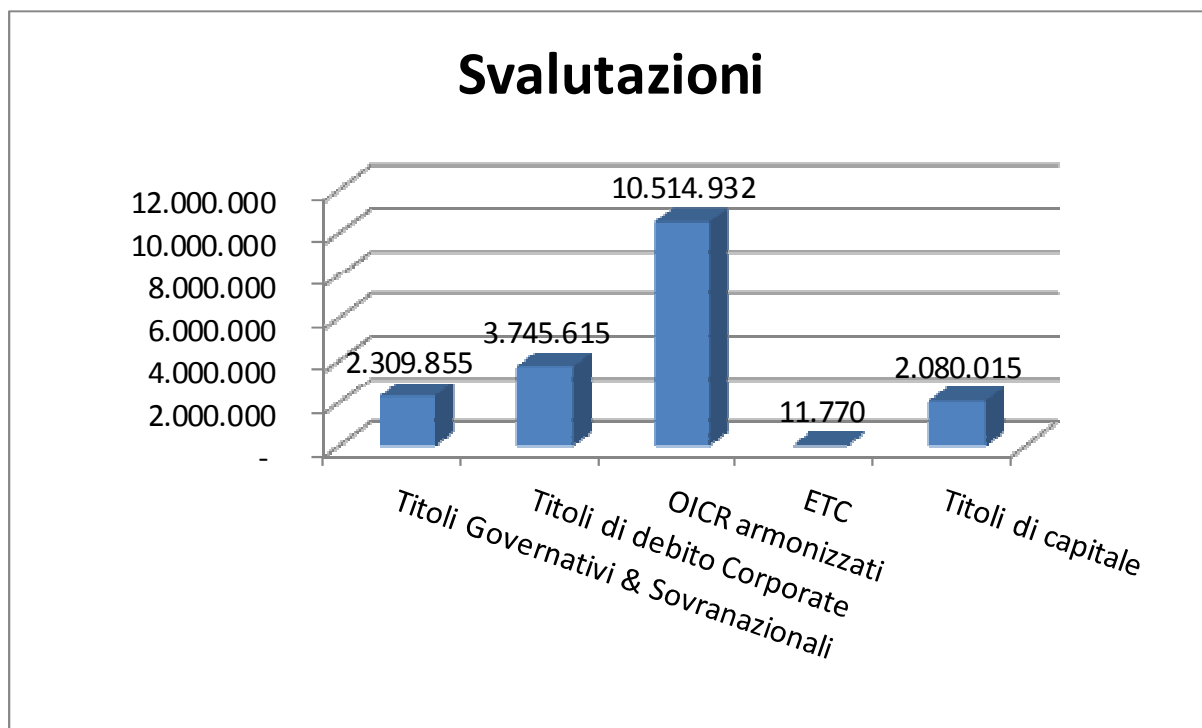
### 28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2018 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione . Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.



## 29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2018.



La lettura dei risultati, ed in particolare i valori delle minusvalenze registrate dalla gestione finanziaria del portafoglio, non può prescindere dalla loro caratterizzazione e dall'analisi dell'ultimo trimestre del 2018.

La trascrizione asettica degli indici dei mercati finanziari maggiormente caratteristici che hanno influenzato il portafoglio evidenzia che nel periodo di fine settembre – ovvero dalla data di acquisizione dei “valori” utilizzati per la definizione del bilancio di assestamento del 2018 rispetto al previsionale – e il 31 dicembre 2018 – ovvero la data di contabilizzazione dei titoli trascritti nel presente Bilancio consuntivo – gli stessi hanno subito degli scostamenti anomali ed incontrollati, così ad esempio:

1. lo spread BTP 10 anni è passato da 240 a 250 con picchi nel mese di novembre che hanno superato i 326 punti base;
2. l'indice azionario mondo ha registrato nel periodo in commento un (meno) -13,4%;
3. l'indice obbligazionario societario ha subito un'oscillazione di (meno) - 27,03%;

4. l'indice azionario eurostox 50 ha sofferto per un (meno) – 11,70%;
5. l'indice azionario Italia ha annotato un (meno) -11,53.

È intuibile dall'analisi di questi risultati l'ascrivibilità delle minusvalenze registrate dalla gestione finanziaria all'anomalia del mercato e all'incontrollabile ed all'ingestibile turbolenza che lo ha caratterizzato.

Questa è stata una delle ragioni che ha portato alla decisione – che il Consiglio di amministrazione ha inteso in termini di assoluta trasparenza – di non avvalersi della facoltà riconosciuta dell'art. 20 quater della Legge 17 dicembre 2018 n. 136 di riportare in Bilancio i valori dei titoli al netto delle loro diminuzioni, pubblicando in questo modo un risultato completamente diverso caratterizzato da un segno più. Allo stesso modo hanno inciso sulla decisione la consapevolezza della neutralità del risultato rispetto ad un più che rilevante patrimonio attivo dell'Ente - che azzerava *ex se* qualsiasi rischio in termini di solidità presente e futura -; ma anche la convinzione dell'assoluta "bontà" ed efficacia del portafoglio, diversificato razionalmente in ragione di una strategia di ALM attuariale che poggia su fondamentali stabili, a basso rischio e che tiene conto della crescita dell'Ente stesso e della collocazione precisa nel tempo dei suoi oneri.

**32) Imposte dell'esercizio***a) Oneri tributari*

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ires	71.897	26.275
Irap	79.588	76.087
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	1.571.632	3.124.672
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	31.428	106.037
	<b>1.754.545</b>	<b>3.333.071</b>

Tra le altre

**IRES**

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2018 sui redditi del fabbricato e di capitale. L'incremento è dovuto ai maggiori dividendi percepiti nel 2018 (+ 180%)

**I.R.A.P.**

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2018 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

**Imposta sostitutiva Dlgs 461/97**

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva sui proventi finanziari distribuiti e incassati nell'anno, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

**Imposta ex art. 26 DPR 600/73**

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

**EFFETTO CAMBIO NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AL CAMBIO A PRONTI RILEVATO ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ. diamo evidenza degli utili netti non realizzati derivanti dalla valutazione a fine esercizio delle attività e passività:

codice divisa	plus di chiusura cambio	minus di chiusura cambio	effetto netto
USD Totale	134.853		134.853
totale complessivo	<b>134.853</b>		<b>134.853</b>

La tabella evidenzia che la valutazione al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 134.853. In sede di destinazione dell'avanzo di esercizio sarà pertanto costituita una specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Qualora successivamente emergesse un utile su cambi inferiore all'importo della riserva o una perdita netta, rispettivamente l'eccedenza (in caso di utile inferiore) ovvero l'intera riserva (in caso di perdita netta) sarà riclassificata, in sede di redazione del bilancio successivo ad una riserva liberamente disponibile.

Pertanto in sede di destinazione del risultato di esercizio la riserva utili su cambi sarà così costituita:

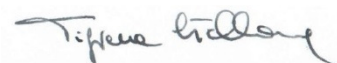
anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2018	134.853	0	134.853	0	134.853

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili

Roma, 3 aprile 2019

La Presidente

(Dott.ssa Tiziana Stallone)







Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2018

Rendiconto finanziario

(OIC n. 10)

**Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi**

**Rendiconto finanziario**

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto - allegato 1 OIC 10

	2018	2017
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	(12.033.048)	9.951.290
Imposte sul reddito	1.754.545	3.333.071
Interessi passivi/(interessi attivi)	(9.853.790)	(7.217.872)
(Dividendi)	(287.390)	(102.596)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>(20.419.683)</b>	<b>5.963.893</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	56.453.520	52.062.914
(Utilizzo dei fondi)	(11.826.483)	(13.287.487)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	206.168	205.298
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	18.662.187	827.066
(Rivalutazioni di attività)	(146.080)	(959.632)
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>42.929.629</b>	<b>44.812.052</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti	8.927.968	(18.356.442)
Incremento/(decremento) dei debiti	4.899.779	5.463.939
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(300.041)	(183.740)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		-
Altre variazioni del capitale circolante netto	4.927.014	(272.228)
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>61.384.349</b>	<b>31.463.581</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	3.810.163	2.895.808
(Imposte sul reddito pagate)	(3.341.715)	(548.521)
Dividendi incassati	2.991.173	1.912.338
Utilizzo dei fondi		
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>64.843.970</b>	<b>35.723.206</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>64.843.970</b>	<b>35.723.206</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali	(84.650)	(35.081)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	(55.522)	(118.420)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	(35.511.250)	(12.460.876)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(236.408.045)	(405.142.576)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	249.312.399	303.062.406

(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
Oneri finanziari		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(22.747.068)</b>	<b>(114.694.547)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>		<b>-</b>
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	42.096.902	(78.971.341)
<b>Disponibilità liquide al 1 gennaio 2018</b>	<b>77.351.789</b>	<b>156.323.130</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre 2018</b>	<b>119.448.691</b>	<b>77.351.789</b>



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

## Allegati al Conto Consuntivo 2018

Disposti dal DM del 27 marzo 2013 Ministero dell'Economia e Finanze,  
in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011

## Relazione illustrativa agli allegati al Conto Consuntivo 2018

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D.Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi e le modalità di rendicontazione.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

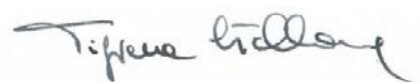
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Con le modifiche introdotte all'art. 2423 del codice civile dal art. 6, 2° co., lett. a), D.Lgs. 18.8.2015, n. 139, "*Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa*". Di conseguenza il rendiconto finanziario richiesto da DM è già documento del fascicolo di bilancio

Inoltre, al fine di attestare la coerenza del conto consuntivo con il budget economico annuale, si allega il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Roma, 3 aprile 2019

La Presidente  
(dott.ssa Tiziana Stallone)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Tiziana Stallone", written in a cursive style.





Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

## Conto Consuntivo 2018

### Conto Consuntivo in termini di cassa

(ALLEGATO 2 previsto dall'art. 9 DM 27 MARZO 2013)

**ENTRATA**

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
<b>I</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>53.804.100</b>
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	53.804.100
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	53.804.100
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
<b>I</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>769.478</b>
II	Trasferimenti correnti	769.478
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	769.478
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
<b>I</b>	<b>Entrate extratributarie</b>	<b>7.590.155</b>
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	678.173
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	678.173
II	Interessi attivi	3.920.809
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.593.722
III	Altri interessi attivi	327.088
II	Altre entrate da redditi da capitale	2.991.173
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	2.754.154
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	237.019
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	-
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	
<b>I</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	



## ENTRATA

III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
<b>I</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>145.795.335</b>
II	Alienazione di titoli mobiliari	145.795.335
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	3.738.767
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	96.319.774
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	45.736.794
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
<b>I</b>	<b>Accensione prestiti</b>	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
<b>I</b>	<b>Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.842.466</b>
<b>I</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	
II	Entrate per partite di giro	1.842.466
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	1.674.942
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	167.524
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>		<b>209.801.535</b>

Livello	Descrizione codice economico	ANNO 2018										TOTALE SPESE	
		Missione 25 Politiche Previdenziali											
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali											
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale					100.742	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Programma 2 Indirizzo politico					1.209.283	
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE					100.742	
		155.617	13.350.920	247.194	3.564.160	-	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE					18.627.917	
II	Spese correnti	-	1.761.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.761.040
III	Redditi da lavoro dipendente	-	1.445.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.445.558
III	Rettirazioni lorde	-	315.482	-	-	-	-	-	-	-	-	-	315.482
III	Contributi sociali a carico dell'ente	-	3.341.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.341.715
III	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	3.341.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.341.715
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	-	2.022.338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.022.338
III	Acquisto di beni e servizi	-	19.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.715
III	Acquisto di beni non sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di beni sanitari	-	2.002.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.002.623
III	Acquisto di servizi non sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti	155.617	5.124.737	247.194	3.564.160	-	-	-	-	-	-	-	9.192.450
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.742
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	155.617	5.124.737	247.194	3.564.160	-	-	-	-	-	-	-	100.742
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.091.708
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Interessi passivi	-	110.646	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110.646
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri interessi passivi	-	110.646	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110.646
II	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	990.445	-	-	-	-	-	-	-	-	-	990.445
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-	990.445	-	-	-	-	-	-	-	-	-	990.445
II	Altre spese correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.638
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti IVA a debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Premi di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Spese dovute a sanzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese correnti n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Spese in conto capitale	-	140.174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.174
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	140.174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.174
III	Beni materiali	-	84.653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.653
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali	-	55.521	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.521
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ANNO 2018		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro ( pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	
Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali		Programma 2 Indirizzo politico					Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza			
Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale			
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE	
Livello		MALATTIA E INVALIDITA	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
III	Descrizione codice economico									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III	Altre spese in conto capitale									
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									
III	<b>Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>147.095.919</b>							<b>147.095.919</b>	
III	Acquisizione di attività finanziarie	147.095.919							147.095.919	
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	9.545.557							9.545.557	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	84.972.829							84.972.829	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine									
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	52.577.533							52.577.533	
III	Concessione crediti di breve termine									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									
III	Versamenti a depositi bancari									
II	<b>Rimborso Prestiti</b>									
II	Rimborso di titoli obbligazionari									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
II	Rimborso prestiti a breve termine									
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									
III	Chiusura anticipazioni									
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti da attuazione Contributi Pluriennali									
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore									
III	Rimborso di altre forme di indebitamento									
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									
III	Rimborso Prestiti-Derivati									
I	<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere</b>									
I	<b>Uscite per conto terzi e partite di giro</b>								<b>1.840.624</b>	<b>1.840.624</b>
II	Uscite per partite di giro								1.840.624	1.840.624
III	Versamenti di altre ritenute								-	-



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)		TOTALE SPESE	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico		Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza			
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale			
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9		Gruppo 9			
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE			
ANNO 2018												
	Descrizione codice economico											
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato										1.667.994	1.667.994
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo										172.630	172.630
III	Altre uscite per partite di giro											
II	Uscite per conto terzi											
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi											
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche											
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori											
III	Deposito di/presso terzi											
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi											
III	Altre uscite per conto terzi											
<b>TOTALE GENERALE USCITE</b>		<b>155.617</b>	<b>160.587.014</b>	<b>247.194</b>	<b>3.564.160</b>	<b>-</b>	<b>1.209.283</b>	<b>100.742</b>	<b>1.840.624</b>	<b>167.704.634</b>		

**NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA**

**AI SENSI ART. 9 C.1 DEL DECRETO**

**DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DEL 27 MARZO 2013**

La presente nota illustra il conto consuntivo in termini di cassa dell'anno 2018 come richiesto dal DM del **Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013**

L'articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, tenute al regime di contabilità civilistica, e non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6.

Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del più volte citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia.

Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario redatto a norma dell'OIC 10. La differenza tra entrate ed uscite, pari a € 42.096.902 è coerente con quanto si evidenzia nel rendiconto.

Illustriamo di seguito le singole voci del conto consuntivo in termini di cassa.

**ENTRATE**

<b>Livello</b>	<b>Descrizione codice economico</b>	<b>TOTALE ENTRATE</b>
<b>I</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>53.804.100</b>
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	53.804.100
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	53.804.100
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	

In questa voce vengono inseriti i versamenti degli iscritti all'Ente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, ai sensi degli articoli 3, 4 e 30 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

<b>I</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>769.478</b>
II	Trasferimenti correnti	<b>769.478</b>
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	769.478
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati, incassati nel 2018;

### **I Entrate extratributarie**

II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	678.173
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	678.173

In questa voce sono inseriti i versamenti da parte degli iscritti a titolo di sanzioni e interessi di mora.

II	Interessi attivi	3.920.809
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.593.722
III	Altri interessi attivi	327.088

In questa voce sono indicati i proventi finanziari incassati nell'anno derivanti da titoli a breve, medio e lungo termine. Per strumenti a breve si intendono quelli con scadenza originaria inferiore all'anno.

II	Altre entrate da redditi da capitale	2.991.173
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	2.754.154
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	237.019
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	

Sono indicati i proventi da partecipazioni, distinti in base alla natura dei titoli che li hanno originati.

<b>I</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	
<b>I</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>145.795.335</b>
II	Alienazione di titoli mobiliari	145.795.335
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	3.738.767
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	96.319.774
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	45.736.794

Sono indicati gli incassi a seguito di alienazioni di titoli mobiliari, distinti a seconda della natura del titolo alienato. L'incasso comprende le plusvalenze e le minusvalenze di cessione, i ratei, gli scarti di emissione, e gli altri oneri finanziari collegati alla vendita.

<b>I</b>	<b>Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.842.466</b>
<b>I</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	
II	Entrate per partite di giro	1.842.466
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	1.674.942
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	167.524
III	Altre entrate per partite di giro	

Vengono quindi inserite:

Trattenute di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 1.674.942): trattasi delle ritenute fiscali trattenute dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 1.268.852), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 406.090)

Trattenute di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 167.524) - trattenute a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle entrate è pari a € **209.801.535**.

### **SPESE articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG**

Con nota prot. 14407.22.10.2014 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto e inviato agli Enti di previdenza istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 lo schema per redigere il Conto consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013), individuando per tali Enti:

- Missione 25 Politiche Previdenziali, programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali, Divisione 10 Protezione sociale Gruppi COFOG 1 Malattia e invalidità 2 Vecchiaia, 3 Superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione
- Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche: Programma 2 indirizzo politico, Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile; Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile.

Viene confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati e nella missione 32 saranno ricomprese tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

Con nota prot. 5249 del 6/4/2016 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha integrato le istruzioni operative disponendo che le spese effettuate dalle amministrazioni pubbliche in qualità di sostituti di imposta e per altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi siano contabilizzate in una apposita missione definita "Servizi per conto terzi e partite di giro", in linea con quanto disposto dalla circolare MEF n. 23/2013.

### **Missione 25 Politiche Previdenziali**

Illustriamo le uscite inserite in questa missione:

Nel Gruppo 1 – Malattia ed invalidità, sono inserite le uscite per assegni di invalidità e pensioni di inabilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo III del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 2 – Vecchiaia sono inserite:

Redditi da lavoro dipendente – spese inerenti la gestione del personale;



Le imposte e tasse a carico dell'Ente, pagate nell'anno;

Acquisto di beni e servizi – tutte le spese per il funzionamento generale dell'Ente riconducibili ai costi per servizi e per oneri diversi di gestione specificamente illustrati nella nota integrativa del conto consuntivo.

nei trasferimenti a famiglie, le pensioni di vecchiaia liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo I del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Altri rimborsi di somme in eccesso o non dovute, versate indebitamente da parte di soggetti che non avevano diritto all'iscrizione all'Ente ed a loro restituiti nel 2017;

Investimenti fissi lordi: trattasi degli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni materiali ed immateriali;

Spese per incremento attività finanziarie: Sono indicate le uscite a seguito di acquisto di titoli mobiliari, distinte a seconda della natura del titolo acquistato. L'uscita comprende i ratei, gli scarti di emissione, e ogni onere finanziario collegato all'acquisto;

Nel Gruppo 3 – Superstiti sono inserite le pensioni di indirette e di reversibilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo IV del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Nel Gruppo 4 – Famiglia sono inserite le indennità di maternità liquidate alle aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 151/2001 ed i trattamenti assistenziali liquidati a favore degli aventi diritto in base ai regolamenti e bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.;

### **Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**

Nella missione 32 è stato individuato il Gruppo 9 nel quale sono attribuite in via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute dalla struttura organizzativa che fa capo all'Amministrazione Generale. In particolare:

Nel **Programma 2 Indirizzo politico** sono inserite spese per la gestione degli Organi di indirizzo Politico

Nel **Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**, sono indicate le spese inerenti lo svolgimento delle attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale:

Trasferimenti correnti - versamento a favore del Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

### **Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)**

Tale missione è utile per la rappresentazione contabile dei servizi in conto terzi e partite di giro. Vengono quindi inserite:

Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€1.667.994): trattasi delle ritenute fiscali versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 1.164.972), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 503.022)

Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 172.630) - versate a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle uscite è pari a **€ 167.704.634**

La differenza tra entrate e uscite, pari a € **42.096.902** coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2018

Rapporto sui risultati

(redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;)

Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo

Il piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è re ipsa garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori aggiornati rispetto alle variazioni derivanti dall'assestamento del Budget 2018

Missione Politiche Previdenziali  
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione	Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.		
		Consuntivo 2018	Preventivo 2018
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	4.481	5.159
	<b>Scostamento dovuto al minor numero di domande di pensione presentate rispetto alla previsione</b>	- <b>70</b>	
<b>indicatore:</b>	frequenza di pensionamento	190	260
descrizione indicatore	La determinazione nel preventivo della posta avviene sulla base della stima degli iscritti che compiranno 65 anni d'età nell'anno considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è aggiornato. La determinazione della posta nel consuntivo indica coloro che effettivamente hanno presentato domanda di pensione.		
metodo applicato per il calcolo	il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.		
fonte del dato	CED interno		

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011		
		Consuntivo 2018	Preventivo 2018
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	4.481	5.159



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Missione

Politiche Previdenziali

**Programma**

1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per l'astensione dall'attività durante il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto.

Consuntivo Preventivo  
2018 2018

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2.141	2.419
<b>Lo scostamento è dovuto principalmente allo slittamento della competenza del costo all'esercizio successivo in base alla data di presentazione delle domanda di indennità di maternità presentate, rispetto alla previsione.</b>	- 278	

<b>indicatore:</b>	costo previsto nella scheda tecnica		100%
descrizione indicatore	la determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente.		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, pari al costo presunto dedotto dalla scheda tecnica predisposta per la richiesta del contributo dovuto dagli iscritti e dallo Stato ai sensi dell' art. 78 art. 78, D.Lgs. 26.03.2001, n. 151, approvata con delibera cig n. 5 del 30/11/2017..		
fonte del dato	Scheda tecnica per la determinazione del contributo maternità a carico degli iscritti anno 2018.		

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Consuntivo Preventivo  
2018 2018

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.141	2.419
-------	-------



Missione

Politiche Previdenziali

**Programma**

1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio, corsi ECM, progetto biologi nelle scuole, sono stati attivati i nuovi sussidi per contributi per l'acquisto di libri di testo per i figli, contributo per le spese per l'asilo nido per i figli, contributi sulle pensioni indirette, indennità di paternità.

	Consuntivo 2018	Preventivo 2018
stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.872	2.000
<b>Scostamento è dovuto alle minori domande di interventi di assistenza presentate, rispetto alla previsione</b>	scostamento - 128	
<b>indicatore:</b> previsione di costo rispetto all'anno precedente		100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta nel preventivo è avvenuta sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente	
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per le prestazioni assistenziali si ipotizza coerente ai regolamenti e bandi di assistenza approvati dagli Organi di Governo dell'Ente.	
fonte del dato	bilancio di previsione 2018 assestato	

Obiettivo 1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

	Consuntivo 2018	Preventivo 2018
stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.872	2.000



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2018

Conto economico riclassificato

(secondo lo scema di cui all'allegato 1 del DM 27 MARZO 2013)



**Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi**

**Budget economico annuale**

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

<b>Conto economico Scalare</b>	<b>Consuntivo 2018</b>	<b>Preventivo 2018 assestato</b>
<b>A) Valore della gestione caratteristica:</b>	<b>63.279.749</b>	<b>62.606.735</b>
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	763.527	847.894
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	55.621.466	54.057.098
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	6.894.756	7.701.743
<b>B) Costi della produzione:</b>	<b>66.800.262</b>	<b>66.696.890</b>
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	8.493.157	9.571.409
b) acquisizione di servizi	1.745.327	1.797.000
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	268.854	322.500
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.126.595	1.137.000
8) per godimento di beni di terzi	71.067	70.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.275.367	1.258.967
b) oneri sociali	379.381	418.628
c) trattamento di fine rapporto	73.612	71.710
d) altri costi		
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	80.628	85.000
b) amm.to imm.ni mat.li	125.541	135.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		
12) acc.to per rischi		
13) altri accantonamenti	52.906.111	51.609.934
14) oneri diversi di gestione		
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	100.742	100.742
b) altri oneri diversi di gestione	153.880	119.000
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	(3.520.513)	(4.090.155)
<b>C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)</b>	<b>11.892.968</b>	<b>10.260.954</b>
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	5.830.698	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6.439.022	
d) proventi diversi dai precedenti	302.703	10.709.683
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	843.061	496.170
17 bis) utili e perdite su cambi	163.606	47.441

<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)</b>	<b>(18.650.958)</b>	<b>(6.721.475)</b>
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.229	
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.662.187	6.721.475
<b>E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)</b>		
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5		
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	<b>(10.278.503)</b>	<b>(550.676)</b>
<b>Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate</b>	<b>1.754.545</b>	<b>968.000</b>
<b>Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio</b>	<b>(12.033.048)</b>	<b>(1.518.676)</b>



Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Relazione del Collegio Sindacale  
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2018

**Al bilancio d'esercizio 2018 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza**

**Biologi**

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze come previste dall'art. 2403 e seguenti del c.c., dall'art. 20 del D.Lgs. n. 123/2011 e dal D.M. Mef del 27 marzo 2013, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2018.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c., che le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011.

Durante le riunioni collegiali, abbiamo preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività dell'Ente, abbiamo avuto incontri con il direttore generale, i funzionari responsabili delle aree di lavoro, nonché con il responsabile della Società di Revisione che non ha rilevato aspetti degni di nota da portare alla vostra attenzione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Con riguardo all'esame del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, che è stato consegnato al Collegio, al momento della sua approvazione da parte Consiglio di Amministrazione, in data 03 aprile 2019, Vi diamo conto del nostro operato:

**A) Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile**

**A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile**

Per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, possiamo affermare quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le

azioni deliberate sono conformi alle leggi ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;

- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito dell'attività di controllo, abbiamo incontrato la società Legance (audit legale), con cui l'Ente ha stipulato un contratto di consulenza avente ad oggetto l'assistenza all'Ente nella fase di trattativa finalizzata all'acquisto di strumenti finanziari particolarmente complessi.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e /o inusuali.

Con riferimento alla denuncia ex art. 2408 c.c., nota del 5 aprile 2017 prot. 15290/2017 a firma del Presidente dell'ordine dei Biologi - sulla quale il Collegio ha svolto un'ampia disamina riportata nella Relazione del Collegio al Consiglio di Indirizzo Generale così come previsto dal menzionato art 2408 c.c. - il Collegio nella presente relazione annota quanto segue:

- nel periodo trascorso dalla Chiusura del bilancio 2017 non sono pervenute notifiche da nessun soggetto legittimato a porle;
- i ministeri vigilanti non hanno svolto rilievi sull'argomento;
- la Corte dei Conti - Sezione del controllo sugli Enti - con Determinazione del 5 febbraio 2019 ha evidenziato che "*Nell'anno 2017 il collegio sindacale ha svolto una dettagliata istruttoria sulle iniziative di assistenza, a seguito della quale ne è stata affermata la piena legittimità*". In altra parte della Relazione si afferma che "*le risorse destinate ad essi (gli interventi di welfare) sono state reperite, oltre che dai risparmi di spesa derivanti dalla*

*normativa di contenimento delle spese*, anche e soprattutto dagli accantonamenti derivanti dalla valorizzazione di forme di assistenza indicate nell'art 10 bis della legge 99 del 2013"

Durante l'attività di vigilanza e controllo, svolte anche nelle riunioni effettuate dal Collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

## **A2) Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011**

Con riferimento ai "compiti" previsti dal menzionato art. 20 - e non analizzati nella parte precedente della presente relazione - il Collegio:

- ha preso atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro corretta esposizione in bilancio;
- ha verificato, anche sulla scorta di quanto riscontrato dalla società di revisione, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- ha constatato che - pur in presenza della rilevante perdita registrata nell'esercizio 2018, dovuta alle turbolenze di mercato che hanno fatto registrare consistenti rettifiche di valore delle attività finanziarie - la stabilità dell'equilibrio di bilancio appare salvaguardata, oltre che dalla consistenza delle Riserve appostate in bilancio, anche dai risultati dell'Appendice al bilancio tecnico attuariale 2018-2020 appositamente richiesto dall'Ente in merito agli andamenti dei mercati finanziari, secondo la quale " *la riduzione per i primi tre anni dei rendimenti patrimoniali non modifica e non condiziona l'equilibrio della gestione previdenziale dell'Ente*".
- ha preso atto che l'Ente ha ottemperato alle norme di contenimento della spesa di cui all'art. 1 comma 417 della legge 147/2013;

Il Collegio, nel corso dell'anno 2018, si è riunito undici volte ed ha inoltre assicurato la presenza alle riunioni degli organi statutari, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale.

## **A3) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio**

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2018, con i relativi documenti accompagnatori (Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione) corredato dai seguenti allegati:

- Rendiconto finanziario (OIC 10);

- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art.9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo;
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

Il Collegio prende atto che l'Ente, come nell'esercizio precedente, ha applicato il criterio di valutazione del costo ammortizzato, come previsto dall'art. 2426 comma 1 e seguenti del Codice Civile, così come modificato dal D.lgs. 139/2015, esclusivamente per un solo titolo acquistato nel 2016 ed immobilizzato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione.

Nella Nota Integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>Anno 2018</u>	<u>Anno 2017</u>
<b>Totale attività</b>	<b>677.280.202</b>	<b>639.790.539</b>
<b>Totale passività</b>	<b>580.169.972</b>	<b>530.104.917</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>97.110.230</b>	<b>109.685.622</b>
<b>Pareggio</b>	<b>677.280.202</b>	<b>639.790.539</b>
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	49.332.761	46.304.583
Fondo di riserva art.39 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	59.810.517	53.429.749
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>(12.033.048)</b>	<b>9.951.290</b>

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € 97.110.230, con un decremento di € 12.575.392 rispetto al valore dell'anno precedente.

Nell'esercizio 2018, la voce E) "**proventi e oneri finanziari**" è risultata pari a euro 11.892.968

Il Collegio annota che, a fronte del risultato appena riportato, si è registrata una consistente perdita nella voce F) "**rettifiche dei valori di attività finanziarie**" pari a euro 18.650.958 (contro un importo registrato nel 2017 pari a euro 132.566) dovuta al rialzo dei tassi – verificatosi in modo progressivo da giugno a dicembre del 2018 - con conseguente diminuzione dei corsi dei titoli stessi. Il Parlamento, in considerazione delle turbolenze dei mercati finanziari, ha approvato una norma (articolo 20-quater del D.L. 23 ottobre 2018 n.119), la cui applicazione è stata rimessa alla determinazione degli organi apicali degli Enti interessati, con la finalità di neutralizzare tale fenomeno, consentendo la facoltà di esporre in bilancio i titoli in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato. Fermo restando l'obbligo di indicare in nota integrativa l'entità della perdita di valore dei titoli stessi.

Il Collegio prende atto della scelta fatta dal CdA di non applicare tale norma.

Il saldo (negativo) della gestione finanziaria risulta essere pari a euro 6.757.990.

Integrando tale importo con altri proventi e oneri finanziari, come indicato nella relazione sulla gestione, la gestione dell'area finanza presenta un saldo negativo pari a euro 7.837.465 che, incrementato degli oneri tributari, raggiunge l'importo complessivo di 9.440.524 euro.

Il Collegio raccomanda di perseguire nella gestione finanziaria improntata alla massima prudenza e in una logica non speculativa coerente con la missione dell'Ente, finalizzata alla sostenibilità finanziaria di lungo periodo anche attraverso un ancor maggiore equilibrio della gestione finanziaria tesa a favorire la componente immobilizzata a fronte di quella circolante.

A norma dell'art.1, comma 9, della Legge 335/95, è stata effettuata la rivalutazione dei montanti con il coefficiente pari allo 1,3478%, per cui la suddetta rivalutazione di € 6.114.155, stante il risultato negativo degli investimenti, dovrà essere coperta, a norma dell'art. 39 del regolamento, con l'utilizzo del Fondo di Riserva.

Il Collegio, nel prendere atto della scelta dell'Ente di non avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 20 quater del decreto legge 119/2018 per le motivazioni di maggiore trasparenza della gestione espresse in nota integrativa, osserva che, vista la proposta del Cda di copertura della perdita, il Fondo di Riserva subirebbe una significativa riduzione



dell'importo di 15.554.679 euro, pari a circa il 26%, di cui 9.440.524 relativo al disavanzo della gestione finanziaria e di 6.114.155, per la rivalutazione dei montanti contributivi. Al riguardo il Collegio raccomanda il perseguimento di politiche di bilancio volte alla salvaguardia delle finalità a cui è preposto il predetto fondo di riserva, che, come è noto, riguardano la rivalutazione dei montanti degli iscritti.

In merito agli interventi di assistenza, si prende atto che l'Ente, anche per l'anno 2018, ha assicurato ai propri iscritti la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa, sottoscrivendo la convenzione con EMAPI, il cui onere è allocato nella voce di bilancio "altre prestazioni previdenziali e assistenziali" per l'importo di euro 837.743.

Il Collegio raccomanda all'Ente di monitorare la gestione maternità al fine di tendere al suo equilibrio, per poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 15. Alla data del 31 dicembre la gestione presenta un residuo di euro 133.739 e, come specificato in nota integrativa, se ne terrà conto ai fini della rideterminazione del contributo a carico degli iscritti.

L'importo dei crediti iscritti in bilancio per contributi soggettivi verso gli iscritti ammonta ad euro 41.283.992 di cui 15.766.766 risalenti al periodo 1996/2017; i crediti per contributi integrativi sono contabilizzati per un importo complessivo di 11.448.211 di cui 5.657.744 relativi al periodo 1996/2017.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 3.263.684 non ha subito variazione rispetto all'esercizio precedente. Nella nota integrativa si legge che il fondo svalutazione crediti ha una consistenza adeguata a coprire quasi tutto il totale del credito contributivo integrativo fino al 2015, ritenendo che il credito relativo agli anni successivi "non soffre di alcun pregiudizio in termini di attualità ed efficacia del diritto alla recuperabilità".

La natura del sistema contributivo, per cui la prestazione pensionistica, si calcola esclusivamente con riguardo alla contribuzione soggettiva effettivamente versata ed accreditata sulla posizione dell'iscritto ( art. 1 comma 20 della legge 335/95) non richiede di effettuare accantonamenti per crediti derivanti da contributi soggettivi. Il Collegio, raccomanda comunque all'Ente di proseguire nell'attività di recupero dei crediti contributivi, sia soggettivi che integrativi, monitorandone i risultati e ponendo particolare attenzione ai termini prescrizionali con specifico riferimento a quelli più datati.

Riguardo al Valore della Gestione caratteristica, si registra un incremento rispetto al precedente esercizio.

In relazione alle spese generali ed amministrative, si rileva nel totale un incremento, rispetto all'esercizio 2017 di circa 250.000.

Si rileva, inoltre, tra gli *Oneri diversi di gestione* il versamento di euro 100.742 in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 417, della legge 147/2013, avendo l'Ente esercitato la facoltà che prevede un versamento forfettario del 15% dei consumi intermedi dell'anno 2010.

Si dà atto che di tutte le voci di costo viene data una sostanziale illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio prende atto che la ripartizione del patrimonio finanziario al 31 dicembre 2018, come illustrata nella Relazione sulla Gestione, rispetta i limiti percentuali stabiliti con le delibere degli organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2018 è composto da 24 dipendenti di cui 23 a tempo indeterminato, uno a tempo determinato.

Si dà atto, infine, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione, prodotta dalla Società di revisione Trevor S.r.l., depositata il 4 aprile 2019, presso la sede dell'Ente, accerta che "il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di casa..." Attesta, inoltre, che la "relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio ... al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge".

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

***A4) Adempimenti ai sensi del D.M. MEF del 27 marzo 2013.***

In ottemperanza al D.lgs. 91/2011, al DM 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot.22476 del 24.03.2015 e circolare MEF-RGS Prot. 24869 del 23.03.2016, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013 – OIC n. 10 );
- conto consuntivo in termini di cassa corredato dalla nota illustrativa integrato secondo le indicazioni di cui alla nota n. 5249/2016 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ( art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013);
- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b) del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 ( art. 13 del D.Lgs. 91/2011 );

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari a 42.096.902 euro, coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziate dal rendiconto finanziario.

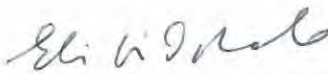
Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto.

Il Collegio, infine, attesta che nella predisposizione del consuntivo 2018 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma, 15 aprile 2019

Il collegio sindacale

Dr Elio Di Odoardo

*firmato* 

Dr.ssa Giacinta Martellucci

*firmato* 


Dr. Antonio Carmine Lacetra

*firmato* 

Dr.ssa Patrizia Zuliani

*firmato* 

Dr.ssa Amato Francesca

*firmato* 





Ente Nazionale di  
Previdenza e Assistenza  
a favore dei Biologi

Relazione della Società di Revisione  
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2018



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE**  
*ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D. Lgs. n° 509/94*

Al Consiglio di Indirizzo Generale  
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

***Giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (l'Ente) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione

***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

---

**TREVOR S.r.l.**

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139- 38121 TRENTO – TEL. 0461/828492 – FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it  
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 – 00191 ROMA – TEL. 06/3290936 – FAX 06/36382032 - e-mail: trevor.rm@trevor.it  
MILANO – VIA LAZZARETTO, 19 – 20124 MILANO – TEL. 02/67078859 – FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it  
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225  
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

### **Altre relazioni**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi***

Gli amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

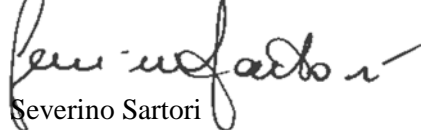
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 4 aprile 2019

TREVOR S.r.l.



Severino Sartori  
Revisore Legale